

264.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Affari esteri.	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Mastella	1-00158 7439	Pistelli	3-01933 7451
Cima	1-00159 7439	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		III Commissione:	
III Commissione:		Mattarella	5-01657 7451
Calzolaio	7-00205 7442	Cima	5-01658 7452
ATTI DI CONTROLLO		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Delmastro Delle Vedove	4-05406 7452
<i>Interpellanze:</i>		Ambiente e tutela del territorio.	
Zanella	2-00631 7443	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Cento	2-00633 7444	Bandoli	5-01652 7453
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Dameri	5-01653 7453
Dell'Anna	3-01927 7445	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Mastella	3-01934 7445	Rotundo	4-05400 7454
Gianni Alfonso	3-01935 7446	Attività produttive.	
Delmastro Delle Vedove	3-01937 7446	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Nieddu	5-01650 7454
Gazzara	4-05403 7447	Beni e attività culturali.	
Messa	4-05404 7448	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Gazzara	4-05411 7448	Lettieri	5-01655 7455
Coronella	4-05414 7448	Comunicazioni.	
Fragalà	4-05416 7450	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
		Lettieri	5-01654 7455

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Difesa.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Giachetti	4-05405 7466
Molinari	5-01649 7456	Messa	4-05410 7466
Economia e finanze.		Borriello	4-05412 7467
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Cannella	4-05419 7467
Cusumano	4-05398 7456	Istruzione, università e ricerca.	
Delmastro Delle Vedove	4-05415 7457	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Giustizia.		Molinari	5-01659 7467
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Siniscalchi	3-01929 7458	Nesi	4-05407 7468
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Meduri	4-05402 7458	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Infrastrutture e trasporti.		Chianale	3-01936 7468
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Gigli	3-01928 7459	Sgobio	4-05399 7469
Gigli	3-01930 7461	Battaglia	4-05418 7470
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Politiche agricole e forestali.	
Panattoni	5-01651 7462	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Carboni	5-01656 7462	Burtone	5-01648 7470
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Politiche comunitarie.	
Delmastro Delle Vedove	4-05401 7463	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Messa	4-05409 7463	Quartiani	4-05417 7471
Lion	4-05413 7463	Salute.	
Interno.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Conte Giorgio	3-01932 7471
Annunziata	2-00632 7464	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Cento	4-05408 7472
Bova	3-01926 7465	Apposizione di firme ad interrogazioni	7473
Bianco Gerardo	3-01931 7465		
Boato	3-01938 7465		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

nell'apprezzare tutte le iniziative, come quella franco-tedesca, volte a ripristinare — senza dover ricorrere all'uso delle armi — le condizioni di legalità e del diritto internazionale nella regione irachena e guardando con favore gli sforzi dell'Unione europea in tale direzione, nonché condividendo il riferimento al ruolo imprescindibile degli organismi internazionali e in particolare dell'ONU;

nel condividere l'autorevole appello del Papa a considerare non ineluttabile la guerra ed a riaffermare le ragioni della pace, perché esse prevalgano nelle determinazioni che saranno assunte dagli organismi internazionali e dai Governi degli Stati interessati;

nel confermare i tradizionali sentimenti di amicizia nei confronti del popolo americano, duramente provato dal terrorismo, e la convinta fedeltà ai principi ispiratori del Patto Atlantico;

nel ribadire l'assoluta indisponibilità ad aderire e sostenere iniziative di intervento militare al di fuori dei deliberati dell'ONU

impegna il Governo

a perseguire ogni utile iniziativa in seno alla UE e alla comunità internazionale, volta a consentire la rimozione della minaccia alla pacifica convivenza, dovuta ai comportamenti del regime di Bagdad, attraverso strumenti diversi dall'intervento bellico.

(1-00158) « Mastella, Pisicchio, Ostilio, Cusumano, Mazzuca Poggolini, Luigi Pepe, Potenza, Boato ».

La Camera,

premessi che:

l'acqua è patrimonio dell'umanità, un bene comune e una risorsa naturale per tutti; in quanto fonte di vita insostituibile per l'ecosistema, è infatti un bene che appartiene a tutti gli abitanti della Terra e deve contribuire alla solidarietà fra i cittadini, le comunità, le generazioni;

dal 1993 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha indicato nella giornata del 22 marzo di ogni anno la « Giornata mondiale dell'acqua » proprio per ricordare l'enorme valore che ha questa risorsa, e come da essa dipenda la salute individuale e collettiva;

è compito della società stessa nel suo complesso garantire a tutti il diritto di accesso all'acqua, senza discriminazioni di razza, sesso, religione, reddito o classe sociale;

in aggiunta e a conferma dell'importanza dell'argomento, le Nazioni Unite hanno adottato recentemente un'altra risoluzione per la quale il 2003 sarà nominato « Anno Internazionale dell'Acqua »;

la salute individuale e collettiva dipende dall'acqua e l'agricoltura, l'industria e la vita domestica sono profondamente legate ad essa: il suo carattere « insostituibile » significa che l'insieme di una comunità umana — ed ogni suo membro — deve avere il diritto di accesso all'acqua, e in particolare, all'acqua potabile, nella quantità e qualità necessarie indispensabili alla vita e alle attività economiche, poiché non ci può essere produzione di ricchezza senza l'accesso all'acqua;

la civilizzazione deve riconoscere l'accesso all'acqua come un diritto fondamentale, inalienabile, individuale e collettivo;

nel mondo più di 1,4 miliardi di persone ossia il 25 per cento della popolazione mondiale non ha accesso all'acqua potabile, e questo è oggi sinonimo di lotta per la sopravvivenza;

secondo l'Oms, più di 200 milioni di bambini muoiono ogni anno a causa dell'insalubrità dell'acqua, e la sua cattiva qualità provoca l'80 per cento delle malattie nei paesi del sud del mondo;

a livello planetario l'acqua è sempre più una risorsa scarsa, inquinata, mal gestita, disomogeneamente distribuita, e inevitabilmente fonte o oggetto di conflitti, tensioni, in molte parti del mondo;

l'allarmante situazione che la siccità e la conseguente desertificazione stanno creando in Africa e in altre zone del mondo, porta gli abitanti di quelle terre inaridite ad abbandonare i propri territori in cerca di cibo e di acqua;

la gestione delle risorse idriche è di fondamentale importanza per garantire nei paesi in via di sviluppo sufficienti produzioni agroalimentari, adeguati volumi di acqua igienico-sanitaria e per scongiurare le condizioni di povertà senza compromettere gli equilibri idrici;

oggi il mercato mondiale dell'acqua è in mano a una struttura oligopolistica che ha investito notevolissimi capitali in questo settore; e la Banca Mondiale finanzia gli accordi fra le grandi *corporation* dell'acqua e i governi dei paesi in via di sviluppo solo a condizione che le risorse idriche siano privatizzate;

più di cento città nel mondo hanno affidato i servizi di fornitura di acqua a compagnie private. Le grandi *corporation* dell'acqua hanno già creato loro organismi, come il Consiglio mondiale dell'acqua e la *Global Water Partnership*. Sono strutture private, dove si discute la politica mondiale dell'acqua;

risulta necessario escludere la fornitura di acqua dal negoziato per il commercio nel campo dei servizi, dal momento che l'acqua deve essere considerata un diritto e non può essere sottoposta alle leggi di mercato;

nel corso dell'anno sono previsti molti convegni e incontri a livello internazionale e nazionale, tra cui il primo

Forum alternativo mondiale dell'acqua a Firenze il 21 e 22 marzo 2003, in contrapposizione al Vertice mondiale sull'acqua che si terrà negli stessi giorni a Kyoto, e la conferenza internazionale « Acqua per la Vita e la Pace » in Emilia dal 21 al 23 maggio 2003, ai quali è importante garantire un serio contributo e un indirizzo unitario da parte dei ministeri interessati;

considerato inoltre che:

il nostro è un Paese ricco di acqua, e che questa ricchezza è però fortemente compromessa da un uso dissennato della risorsa stessa, caratterizzato da prelievi eccessivi e non programmati, da sprechi e dall'inquinamento di origine diversa (urbana, agricola, industriale) che spesso si sommano tra di loro;

in diverse aree del nostro Paese il diritto di accesso all'acqua potabile è drammaticamente ancora troppo limitato, sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo;

oltre la metà degli acquedotti italiani è in pessime condizioni, e circa il 35 per cento della popolazione italiana (il 70 per cento nel Mezzogiorno) ha un servizio insufficiente di distribuzione;

in numerosi comuni soprattutto del meridione, perdura una situazione di perenne emergenza idrica, a cui sempre più spesso si accompagna un criminale e fiorente mercato illecito di acqua, che viene venduta ai privati dai cosiddetti « autobottisti »;

già il Parlamento italiano ha approvato indirizzi e impegni unitari sull'acqua, in particolare con la mozione approvata il 20 giugno 2002 per l'accesso universale all'acqua e per la lotta contro la crisi idrica del Mezzogiorno;

il servizio idrico integrato (l'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue), sistema individuato dal legislatore nella legge n. 36 del 1994 per migliorare l'efficienza del servizio pubblico di forn-

tura idrica, non è operativo nelle regioni a più alto rischio di emergenza idrica (Puglia, Sicilia, Sardegna);

la ristrutturazione, manutenzione straordinaria e potenziamento delle opere dei grandi complessi irrigui nazionali riveste importanza strategica nella difesa dell'assetto idrologico del territorio italiano e nell'incremento delle risorse idriche disponibili;

è indispensabile un'azione costante e mirata a risolvere definitivamente il problema dell'approvvigionamento delle risorse idriche attraverso azioni di completamento degli impianti, l'ammodernamento delle reti idriche e dei sistemi di irrigazione, e l'ottimizzazione dell'uso di tali risorse;

le azioni quotidiane connesse con i problemi dell'acqua sono fondamentali, ed è necessario a tal fine sensibilizzare tutti ad un suo uso più razionale, nella consapevolezza che essa rappresenta sempre di più un bene scarso e prezioso;

la tutela delle risorse idriche deve quindi passare anche attraverso la realizzazione di politiche di riduzione dei consumi, la preservazione della risorsa, l'informazione, la comunicazione e l'educazione;

impegna il Governo,

in sede internazionale:

a) ad adoperarsi attivamente contro la privatizzazione delle risorse idriche, e per un mercato mondiale dell'acqua che permetta il superamento della situazione attuale che vede prevalere un mercato con caratteristiche decisamente oligopolistiche;

b) ad adoperarsi in tutte le sedi competenti per promuovere una corretta e austera gestione delle risorse idriche sul pianeta affinché ogni uomo e ogni donna possa utilizzarle per i bisogni essenziali;

c) ad adoperarsi affinché all'interno delle risorse dei fondi strutturali comunitari venga riconosciuta priorità ai

progetti immediatamente eseguibili per opere di completamento ed ammodernamento dei sistemi idrici;

d) ad adoperarsi a livello europeo e internazionale per l'introduzione di una imposta sul consumo dell'acqua per finanziare progetti e interventi in ambito internazionale finalizzati a garantire a tutti l'accesso all'acqua, come potrebbe essere, per esempio, un canone a carico dei titolari di concessione di acque minerali commisurato al quantitativo annuo di acqua estratta, da destinare per almeno il 50 per cento ad un fondo di cooperazione allo sviluppo in materia di risorse idriche;

e) a sostenere i piani nazionali di lotta alla siccità e alla desertificazione, e a farsi promotore di interventi a questo finalizzati, e a rafforzare la cooperazione economica;

f) a promuovere iniziative volte a favorire l'utilizzo comune, equo e sostenibile, dell'acqua dei bacini fluviali e idrici transnazionali che occupano territori di più Stati;

g) ad avere un ruolo più attivo e costruttivo, e a promuovere partenariati per la distribuzione e sanitarizzazione dell'acqua, coinvolgendo enti locali e organizzazioni non governative;

h) a prendere iniziative concrete di cooperazione con quei paesi dove maggiore è il problema dello stato di degrado e di inquinamento degli acquiferi;

i) a contribuire alle trattative internazionali sul commercio, sui cambiamenti climatici, sulla biodiversità, affermando l'acqua come patrimonio vitale comune a tutta l'umanità e il diritto di accesso all'acqua e, in particolare, all'acqua potabile nella quantità e qualità necessarie indispensabili alla vita delle comunità, attraverso un piano per l'accesso paritario e l'equa distribuzione delle risorse idriche mondiali;

l) a sostenere la necessità dell'esclusione della fornitura di acqua dal negoziato per il commercio nel campo dei

servizi (GATS), in quanto rappresenta un diritto universale e non può essere sottoposto alle leggi di mercato;

m) a riavviare, tramite i propri rappresentanti presso la Banca mondiale, un nuovo processo di consultazione con la società civile, in relazione ad una nuova politica della Banca mondiale in materia di risorse idriche secondo il principio dell'acqua come bene dell'umanità e dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale, inalienabile, individuale e collettivo;

a livello nazionale:

a) a stanziare risorse aggiuntive rispetto a quelle già assegnate dall'articolo 141 della legge finanziaria n. 388/2000, per la realizzazione delle opere necessarie al recupero di risorse idriche, rafforzando così l'azione della ristrutturazione del patrimonio idrico nazionale anche per l'anno 2004 e successivi;

b) ad adottare iniziative normative volte a qualificare e potenziare gli strumenti conoscitivi e di controllo in capo alle regioni e alle province, per la verifica delle condizioni delle risorse idriche di ciascun bacino, attraverso il coordinamento dei servizi regionali per la difesa del suolo, degli usi idrici e dei servizi agricoli;

c) destinare risorse adeguate per assicurare il recupero di risorse idriche disponibili in aree di crisi del territorio nazionale, per il completamento di impianti e l'ammodernamento delle reti, l'incremento di efficienza della distribuzione e risanamento delle gestioni, il completamento di opere e di interconnessioni;

d) ad avviare una campagna capillare di sensibilizzazione al fine di contribuire a formare una maggiore consapevolezza e responsabilità di fronte al problema acqua e al suo risparmio, nella consapevolezza che buona parte dei consumi e usi idrici sono determinati dalla sommatoria dei consumi individuali, diretti e indiretti, e quindi dalle scelte di vita, di consumo, di ciascuno di noi;

e) a promuovere, attraverso il coinvolgimento degli enti locali, la produzione di progetti, esperienze e idee progettuali relative all'educazione, all'uso sostenibile dell'acqua ed al risparmio idrico;

f) ad attuare un piano per incentivare e sviluppare l'uso differenziato e il risparmio dell'acqua potabile e non potabile, soprattutto in ambito domestico, attraverso per esempio il riutilizzo per usi non potabili delle cosiddette « acque grigie » ossia quelle acque che vengono dal lavandino, dal risciacquo delle stoviglie, dal lavaggio dei panni e dal bagno-doccia;

g) a predisporre semplici ma non per questo meno importanti interventi finalizzati al risparmio delle risorse idriche, quale potrebbe essere per esempio, la modifica delle fontanelle e degli erogatori a flusso continuo di acqua potabile presenti nella maggior parte dei comuni italiani, dotandole di un comando manuale dell'erogazione.

(1-00159) « Cima, Vernetti, Boato ».

Risoluzione in Commissione:

La III Commissione,

considerato che:

L'Agenzia dell'Onu per la lotta alla fame (PAM) afferma che circa 38 milioni di persone in Africa hanno bisogno di aiuti alimentari, i paesi particolarmente colpiti dalla siccità sono Zimbabwe che anni fa era considerato il granaio dell'Africa, il Malawi dove il governo ha venduto le riserve strategiche alimentari un po' prima dell'inizio della carestia ed Etiopia ed Eritrea, reduci dalla lunga e sanguinosa guerra per i confini che ha fatto decine di migliaia di morti;

al momento maggiormente esposti sono i bambini, i vecchi e le donne che allattano, ma il tragico effetto della malnutrizione si sta moltiplicando a causa dell'indebolimento della popolazione per gravi malattie quali Aids, malaria e tubercolosi;

secondo le organizzazioni internazionali la situazione è particolarmente drammatica in Etiopia dove sono a rischio tra i 10 e i 14 milioni di persone su un totale di 60 milioni di abitanti (le provviste alimentari sono sufficienti a nutrire la popolazione solo per pochi mesi), tre volte il numero delle persone colpito dalla grave siccità del 1984-1985;

le stesse fonti affermano che nella confinante Eritrea sono a rischio circa un milione di persone su una popolazione che in totale non supera i 3,5 milioni;

« i raccolti in Etiopia nel 2002 sono stati del 20 per cento inferiori alla media degli ultimi cinque anni e se nel 2003 il livello delle precipitazioni sarà simile a quello dell'anno scorso, la catastrofe umanitaria sarebbe immensa » — ha dichiarato Jacques de Maio, responsabile delle operazioni del comitato internazionale della Croce Rossa;

l'appello per gli aiuti è stato lanciato da tempo, ma i potenziali donatori sono apparsi finora poco sensibili e gli sforzi del governo etiopico per far fronte alla tragedia sono fortemente limitati dal fatto che il solo debito estero assorbe ingenti;

questa drammatica situazione, tra l'altro è poco rappresentata dai *media* mondiali concentrati sulla minaccia della guerra immediata nel Medioriente, sta ulteriormente precipitando per l'accendersi di lotte tribali, con decine e decine di morti, per l'accesso alla poca acqua disponibile;

le tribù sono fornite di moderne armi a ripetizione che si contrabbandano a poco prezzo da Gibuti;

in una intervista alla BBC il primo ministro etiopico Meles Zenawi ha chiesto alla comunità internazionale 1,4 milioni di tonnellate di aiuti alimentari e alla Banca mondiale oltre 100 milioni di dollari in aiuti che verranno usati come risorsa estrema se i donatori non rispondono

all'appello ripetutamente lanciato da PAM, Unicef, Fao e dalla Federazione internazionale della Croce Rossa;

secondo le dichiarazioni del Governo, l'Italia ha concesso un contributo di tre milioni di euro al PAM per gli aiuti all'Etiopia, metà dei quali è indirizzata agli aiuti alimentari diretti, metà alla riabilitazione di infrastrutture idrauliche, e il 10 ottobre 2003 sono stati stanziati altri 4,6 milioni di euro costituendo così un fondo presso la Banca Mondiale per il progetto « Partecipazione al programma nazionale di sicurezza alimentare »;

impegna il Governo:

a mobilitare l'opinione pubblica italiana a favore di una iniziativa umanitaria per raccogliere i fondi per aiuti alimentari diretti;

a verificare l'avvio e l'attuazione rapida di un piano internazionale per cancellare o riconvertire il debito estero dell'Etiopia e dei paesi maggiormente colpiti (impegnando i mezzi negli alimentari, agricoltura, sanità, scuola);

a trovare le modalità di sostenere la lotta contro i finanziamenti per il traffico di armi che prospera in quelle regioni di Africa;

a sostenere le ONG che lavorano in Etiopia e negli altri paesi particolarmente minacciati dell'Africa.

(7-00205) « Calzolaio, Sereni, Spini, Ranieri, Pisa ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'INFS, Istituto Nazionale della Fauna Selvatica, è l'unico organo scien-

secondo le organizzazioni internazionali la situazione è particolarmente drammatica in Etiopia dove sono a rischio tra i 10 e i 14 milioni di persone su un totale di 60 milioni di abitanti (le provviste alimentari sono sufficienti a nutrire la popolazione solo per pochi mesi), tre volte il numero delle persone colpito dalla grave siccità del 1984-1985;

le stesse fonti affermano che nella confinante Eritrea sono a rischio circa un milione di persone su una popolazione che in totale non supera i 3,5 milioni;

« i raccolti in Etiopia nel 2002 sono stati del 20 per cento inferiori alla media degli ultimi cinque anni e se nel 2003 il livello delle precipitazioni sarà simile a quello dell'anno scorso, la catastrofe umanitaria sarebbe immensa » — ha dichiarato Jacques de Maio, responsabile delle operazioni del comitato internazionale della Croce Rossa;

l'appello per gli aiuti è stato lanciato da tempo, ma i potenziali donatori sono apparsi finora poco sensibili e gli sforzi del governo etiopico per far fronte alla tragedia sono fortemente limitati dal fatto che il solo debito estero assorbe ingenti;

questa drammatica situazione, tra l'altro è poco rappresentata dai *media* mondiali concentrati sulla minaccia della guerra immediata nel Medioriente, sta ulteriormente precipitando per l'accendersi di lotte tribali, con decine e decine di morti, per l'accesso alla poca acqua disponibile;

le tribù sono fornite di moderne armi a ripetizione che si contrabbandano a poco prezzo da Gibuti;

in una intervista alla BBC il primo ministro etiopico Meles Zenawi ha chiesto alla comunità internazionale 1,4 milioni di tonnellate di aiuti alimentari e alla Banca mondiale oltre 100 milioni di dollari in aiuti che verranno usati come risorsa estrema se i donatori non rispondono

all'appello ripetutamente lanciato da PAM, Unicef, Fao e dalla Federazione internazionale della Croce Rossa;

secondo le dichiarazioni del Governo, l'Italia ha concesso un contributo di tre milioni di euro al PAM per gli aiuti all'Etiopia, metà dei quali è indirizzata agli aiuti alimentari diretti, metà alla riabilitazione di infrastrutture idrauliche, e il 10 ottobre 2003 sono stati stanziati altri 4,6 milioni di euro costituendo così un fondo presso la Banca Mondiale per il progetto « Partecipazione al programma nazionale di sicurezza alimentare »;

impegna il Governo:

a mobilitare l'opinione pubblica italiana a favore di una iniziativa umanitaria per raccogliere i fondi per aiuti alimentari diretti;

a verificare l'avvio e l'attuazione rapida di un piano internazionale per cancellare o riconvertire il debito estero dell'Etiopia e dei paesi maggiormente colpiti (impegnando i mezzi negli alimentari, agricoltura, sanità, scuola);

a trovare le modalità di sostenere la lotta contro i finanziamenti per il traffico di armi che prospera in quelle regioni di Africa;

a sostenere le ONG che lavorano in Etiopia e negli altri paesi particolarmente minacciati dell'Africa.

(7-00205) « Calzolaio, Sereni, Spini, Ranieri, Pisa ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'INFS, Istituto Nazionale della Fauna Selvatica, è l'unico organo scien-

tifico nazionale riconosciuto e previsto dalla legge n. 157 del 1992 relativa alla tutela della fauna e alla regolamentazione dell'attività venatoria; a questo organismo sono stati affidati per legge compiti di grande rilievo scientifico, come la conduzione dei censimenti della fauna selvatica e molte altre misure che rendono possibile al nostro Paese l'adempimento delle misure che l'Unione europea richiede per la sua politica di conservazione; proprio la tutela della biodiversità è divenuta valore prioritario nella coscienza dei cittadini;

da diversi mesi l'INFS è sottoposto ad un regime di commissariamento a causa delle vicende legate alla revisione del suo statuto; in questi giorni il suo direttore e professore Mario Spagnesi si è dimesso;

la situazione di difficoltà, anche finanziaria, in cui si trova l'istituto è in netto contrasto con i compiti che esso è chiamato a svolgere anche nei riguardi delle regioni. A queste infatti l'INFS è tenuto a fornire pareri rigorosamente scientifici anche in materia delicata sotto il profilo biologico, come quella dell'incidenza dei calendari venatori regionali che, come è stato anche recentemente ribadito dalla Corte costituzionale nella sentenza del 18 dicembre 2002, debbono attenersi alle disposizioni normative nazionali;

soltanto l'INFS possiede la preparazione, le facoltà e soprattutto le competenze in materia di biodiversità, avvalorate e confermate anche a livello internazionale: Non è certo pensabile né legittimo il ricorso ad organismi locali che non possiedono né la visione complessiva delle popolazioni selvatiche né, assai spesso, i requisiti scientifici per la loro valutazione —;

quali misure si intendano adottare per garantire all'INFS il prosieguo della sua attività scientifica, in una fase in cui l'Unione europea è particolarmente attenta ed impegnata nelle politiche di tutela della biodiversità, che è patrimonio

comune di tutto il continente e del pianeta.

(2-00631) « Zanella, Panattoni, Russo Spena, Schmidt, Rava, Vendola, Realacci, Albertini, Lion, Cima, Boato, Marcora, Giordano, Rocchi, Pappaterra, Annunziata ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano *La Repubblica* del 12 febbraio 2003, a seguito della richiesta di un chiarimento da parte della prefettura di Firenze, l'ufficio del cerimoniale della Presidenza del Consiglio avrebbe espresso parere contrario all'esposizione della cosiddetta « bandiera della pace » all'esterno di edifici pubblici, ancorché sedi delle istituzioni regionali e delle province autonome, e pertanto dotate di autonomia ai sensi del titolo V, parte seconda, della Costituzione;

appare singolare il parere espresso dalla Presidenza del Consiglio in riferimento ad una legge che non reca alcun esplicito divieto in tal senso e che — di fatto — comporta una chiara lesione dei principi di autonomia e di federalismo sanciti dalla Costituzione; la « bandiera » che si vuole esporre in molte sedi di amministrazioni locali e regionali altro non è che il simbolo della pace, ossia uno dei valori fondanti della nostra Repubblica e uno dei principi ispiratori del dettato Costituzionale —;

se risponda a verità che l'ufficio del cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei ministri abbia sostanzialmente proibito l'esposizione del simbolo della pace nelle sedi degli enti territoriali e locali;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga grave una forzatura dell'interpretazione delle leggi che leda nel contempo l'autonomia istituzionale delle

regioni e delle province autonome e il diritto ad esprimere, seppur simbolicamente, sentimenti di pace e di giustizia, ricordati nella Costituzione;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non intenda manifestare il proprio rispetto per il desiderio di pace diffuso in tutta la nazione, dichiarando pubblicamente che ritiene del tutto legittima l'esposizione del simbolo della pace da parte di chiunque lo desideri, ivi comprese le istituzioni locali e regionali.

(2-00633)

« Cento ».

Interrogazioni a risposta orale:

DELL'ANNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la gravissima situazione che attraversa il settore del tabacco orientale nella provincia di Lecce ha prodotto devastanti conseguenze in tutto il tessuto sociale salentino, con ripercussioni drammatiche, in particolare, sui lavoratori e sulle aziende produttrici e/o di trasformazione dell'intero comparto —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda adottare per fronteggiare la difficile situazione debitoria in cui versa la tabacchicoltura salentina;

se il Governo non ritenga:

a) di adottare urgenti provvedimenti al fine di scongiurare la dichiarazione di fallimento per numerose aziende di trasformazione e di produzione realizzando utili interventi per favorire sia la commercializzazione del tabacco inventato a prezzi remunerativi, sia il ripianamento delle passività;

b) di attivarsi nei confronti dell'Inps, al fine di pervenire quanto meno alla sospensione temporanea delle procedure relative al pagamento delle cartelle esattoriali riguardanti i contributi agricoli

unificati relativi al periodo della crisi di mercato (anni 1999-2000-2001-2002), il cui mancato pagamento comporta problemi patrimoniali e penali a carico degli amministratori delle aziende di produzione e di trasformazione;

c) di adottare tutti gli strumenti e gli ammortizzatori sociali a disposizione come Cig, formazione, mobilità, prepensionamento e quanto altro possibile a favore dei lavoratori occupati presso le aziende di trasformazione, di produzione, associazioni dei produttori, che per effetto di tale crisi sono destinati irrimediabilmente alla disoccupazione. (3-01927)

MASTELLA, OSTILIO, POTENZA, CUSUMANO e PISICCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il prefabbricato destinato dal comune di Benevento ad edificio scolastico nel quartiere Colonnate, risulta essere attualmente in disuso, in quanto lo scorso anno veniva chiuso a causa della non conformità dei locali alle norme igienico-sanitarie nonché per la presenza di importanti deterioramenti strutturali;

il prefabbricato suddetto era stato concepito all'origine per avere tutt'altra destinazione d'uso cioè per ospitare alcuni uffici comunali;

in quest'ultimo anno svariate sono state le opere murarie e di ammodernamento che hanno interessato il predetto prefabbricato per cercare di renderlo conforme ad ospitare gli studenti di varie scuole;

si parla di un eventuale trasferimento degli alunni della scuola media « Moscati » nel « nuovo » prefabbricato, non appena verranno rilasciati dalle autorità competenti i dovuti permessi e le relative attestazioni di conformità nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene;

per le famiglie e per gli alunni della scuola media « Moscati » si verrebbe a creare un gravissimo disagio a causa della grande distanza tra i due quartieri interessati, e quindi sarebbe opportuno riconsiderare la chiusura della suddetta scuola media a causa delle enormi ripercussioni economico-sociali a carico sia delle famiglie che degli alunni —:

se risponda al vero la prossima chiusura della scuola media « Moscati » ed il trasferimento degli alunni nel prefabbricato del quartiere Colonnette;

se risulti che il prefabbricato in questione abbia ricevuto tutte le autorizzazioni ed attestazioni di conformità previste dalla legge dalle autorità competenti.

(3-01934)

ALFONSO GIANNI, GIORDANO, RUSSO SPENA, VENDOLA, PISAPIA, MASCIA, TITTI DE SIMONE, MANTOVANI, DEIANA e VALPIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la CGIL ha indetto, per il 21 febbraio 2003, uno sciopero nei settori industriali per un rilancio dell'occupazione gravemente minacciata in tutte le industrie, per avanzare una diversa idea dello sviluppo, per proporre diverse politiche del lavoro contro la precarizzazione ulteriormente accentuata dall'approvazione recente di disegni di legge;

La Fiom-CGIL ha deciso che nel comparto metalmeccanico — ove sono a rischio oltre 100 mila posti di lavoro — lo sciopero del 21 febbraio 2003 sarà di 8 ore;

la Federmeccanica ha annunciato l'intenzione di ritardare il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale di lavoratori che aderiranno allo sciopero;

tale intenzione contiene un evidente scopo intimidatorio al fine di impedire la riuscita dello sciopero —:

se non ritenga che l'iniziativa annunciata dalla Federmeccanica rappresenti una violazione dei diritti sindacali dei lavoratori e, in particolare, del diritto di sciopero costituzionalmente garantito, e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza il Governo intenda adottare.

(3-01935)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ARRIGHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i venti di guerra che percorrono il mondo intero stanno producendo i loro effetti anche sul piano economico;

in sede di audizione sullo stato dell'economia che a cadenza semestrale rende innanzi al Barking Committee del Senato degli Stati Uniti d'America, il responsabile della Federal Reserve Alan Greenspan, ha chiaramente ed esplicitamente affermato che le incertezze legate alla guerra contro l'Iraq stanno diventando una « barriera formidabile ai nuovi investimenti e dunque alla ripresa di una vigorosa espansione dell'attività economica nel suo insieme » *Il Manifesto* di mercoledì 12 febbraio 2003 alla pagina 11 »;

la preoccupante dichiarazione di Alan Greenspan è peraltro la semplice fotografia delle difficoltà che accusano i mercati mondiali che ormai da almeno un anno, sono costretti ad operare in un clima di instabilità che certamente sconsiglia ogni investimento;

il danno già ritratto dall'economia mondiale appare letteralmente incalcolabile ed anche il nostro Paese non sfugge al coinvolgimento in questa crisi, con le conseguenze che lo stesso Governo ha dovuto riconoscere addebitandole ad eventi di portata mondiale dai quali non è possibile estraniarsi —:

quale considerazione venga data, in sede internazionale, ai riflessi sull'economia mondiale che derivano dallo stato di incertezza generato dalla crisi irachena e se il Governo disponga di elementi in

merito al fatto e se vi sia, anche da parte degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, la consapevolezza dei gravissimi danni che ogni giorno tale incertezza provoca sui mercati mondiali. (3-01937)

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZARA, STAGNO D'ALCONTRES, FLORESTA, CRIMI, BRIGUGLIO, MARINELLO, GIUDICE, TABORELLI, D'ALIA, VIALE, ZAMA, COLLAVINI, NARO, GERMANÀ, LO PRESTI, BENEDETTI VALENTINI, PERROTTA, SPINA DIANA, CAMPA, BAIAMONTE, OSVALDO NAPOLI, CARRARA, FALLICA, CAMINITI, SCHERINI, ORSINI, GARAGNANI, PALMIERI, PAROLI, CALIGIURI, FONTANA, LAINATI, FRATTA PASINI e NICOTRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con cadenza decennale si procede al censimento generale della popolazione italiana;

i dati, raccolti dall'ISTAT, vengono recepiti in un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

da quei risultati derivano, tra l'altro, conseguenze rilevanti per i comuni dato che, ad esempio, il superamento di un determinato numero di residenti comporta l'applicazione di un diverso sistema elettorale per l'elezione del sindaco (turno unico o doppio turno) e del consiglio comunale (sistema maggioritario o proporzionale, numero dei componenti, ed altri); così come la previsione di determinati benefici o la perdita di alcune prerogative;

la città di Messina, ad esempio, a seguito del censimento effettuato nel 1991 è risultata con popolazione di poco inferiore ai 250.000 abitanti e, nonostante l'assoluta certezza di un errore che avrebbe di fatto sottratto oltre 23.000 abitanti dal computo effettivo, nulla si è potuto fare per modificare i risultati definitivi recepiti dal relativo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

a seguito della raccolta dei dati per il censimento 2001, sembra certo che la città di Messina superi il limite di 250.000 abitanti (per oltre 5.000 unità);

ciò comporta l'aumento del numero dei consiglieri comunali (da 40 a 45), degli assessori (da 13 a 15), dei consiglieri di quartiere (da 16 a 18). Così come comporta il conseguimento dei benefici derivanti per legge alle cosiddette città metropolitane, cioè a quei comuni che superano i 250.000 abitanti;

senonché, a tutt'oggi, non vi sono i risultati ufficiali e tanto meno il decreto che li rende definitivi, cristallizzandoli per il decennio;

a Messina si vota nella prossima primavera per il rinnovo della carica di sindaco, così come per il consiglio comunale e per i 14 consigli di quartiere;

il pregiudizio che deriva dal ritardo nella pubblicazione dei dati del censimento avrà ripercussioni almeno per i prossimi 5 anni;

certamente molti altri comuni si trovano in situazione simile: per alcuni, anzi, si eleggerà probabilmente un numero di consiglieri superiore al dovuto, dato che in parecchie realtà si è verificato un depauperamento significativo della popolazione; oppure, addirittura, si ricorrerà ad un sistema elettorale diverso da quello che si applicherebbe se la effettiva variazione della popolazione fosse già ufficiale;

sarebbe quindi importante l'immediata pubblicazione dei dati e l'adozione di ogni conseguente provvedimento, così come l'individuazione di eventuali responsabilità per i ritardi accumulati;

allo stato, infatti, il censimento è da tempo completato e risulta in corso la cosiddetta verifica finale;

nelle more, si potrebbe pensare di fissare la data delle votazioni della prossima tornata elettorale nell'ultimo giorno utile per legge, in modo da consentire, se accertata possibile, la preventiva pubblicazione dell'esito del censimento e la con-

seguinte assoluta rispondenza tra numero dei cittadini, sistema elettorale e collocazione dei comuni nella giusta fascia di appartenenza —:

quali iniziative intendano adottare per evitare le negative conseguenze evidenziate in premessa e per fare in modo che le prossime elezioni si svolgano applicando, in ogni comune, un metodo e un sistema conformi al numero effettivo e accertato (al 2001) degli abitanti. (4-05403)

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno assumere adeguate iniziative per vietare la pubblicizzazione e la vendita dei cosiddetti apparecchi « anti-autove-lox ». (4-05404)

GAZZARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel sistema giudiziario nazionale la carenza di giudici, rispetto alle effettive ed attuali esigenze, è ormai cronica;

tale condizione comporta un rallentamento dei tempi necessari ad ottenere giustizia e numerose sono state le condanne dello Stato italiano dall'Alta Corte di giustizia europea per detti ritardi;

gli interventi sin ora adottati per far fronte a tale carenza sono stati utili ma sicuramente non risolutivi, visto che molte disfunzioni permangono;

si è provveduto attraverso l'istituzione di figure nuove quali i giudici onorari, di tribunale ed aggregati, ed i giudici di pace;

ad oggi, su un organico di 4.700 giudici di pace, operano effettivamente circa 3.000 unità, e oltre 1.500 unità sono in attesa di assegnazione dell'ufficio;

vi è una vacanza di oltre un terzo dell'organico, che si aggraverà di circa ulteriori 1.000 giudici di pace che dovranno lasciare le funzioni per fine man-

dato, compromettendo ancor di più le disfunzioni, i ritardi e l'assetto degli uffici;

dal 2 gennaio 2002, ai giudici di pace è stata attribuita anche la competenza in materia penale, che in aggiunta al programmato raddoppio della competenza generale per valore e di quella per materia, porrà in crisi il funzionamento di tali uffici, in mancanza della previsione di aumentare l'organico in linea con le reali ed effettive necessità;

è indispensabile, e rientra nei programmi del Governo, il riassetto dell'intero comparto giustizia, con una riforma in grado di intervenire radicalmente sulle ormai vecchie e conosciute disfunzioni;

nel tempo occorrente a varare tale riforma, è indispensabile intervenire nei casi di possibile soluzione tampone, adottando dei provvedimenti urgenti in grado di fronteggiare le carenze evidenziate;

al fine, per evitare un collasso degli uffici nel tempo occorrente per realizzare la totale copertura dell'organico previsto per i giudici di pace; per ovviare alle vacanze dei posti che si creeranno per fine mandato; e, nel contempo, per salvaguardare il patrimonio di notevole esperienza maturato nei giudice di pace di prima nomina, potrebbe rivelarsi utile ed opportuno il rinnovo del mandato ai giudici di pace ed il cambio di funzioni dei G.O.T. disponibili —:

quali iniziative intendano adottare per ovviare a quanto lamentato non escludendo di ricorrere, con assoluta priorità, nell'attesa della più generale e complessiva riforma del settore giustizia, a provvedimenti « tampone » risolutivi delle carenze già evidenziate. (4-05411)

CORONELLA, TAGLIALATELA e LAMORTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'INAIL ha inserito nella II cartolarizzazione gli immobili di proprietà siti in Napoli alla via Manzoni 131 e via Scipione Capece 12 (unico complesso edilizio);

per tali immobili gli inquilini sin dal 1999-2000 hanno contestato la valutazione dei tecnici INAIL effettuata in maniera superficiale e approssimativa, perché basata unicamente su stime riportate da riviste specializzate per immobili ubicati nella zona;

a sostegno di tale contestazione hanno presentato all'INAIL ed all'Osservatorio sul patrimonio degli Enti previdenziali una perizia stragiudiziale redatta secondo criteri obiettivi e tecnici di stima catastale, atta a dimostrare che la valutazione indicata dai tecnici INAIL appare del tutto abnorme e priva di credibilità, non contenendo alcun riferimento tecnico di stima e attribuendo al solo elemento « panorama » la consistenza della valutazione dei due edifici;

tali criteri di valutazione dell'INAIL sono stati anche smentiti da una perizia tecnica effettuata dal CTU del tribunale di Napoli in data 6 dicembre 1999;

l'INAIL, nonostante i ripetuti solleciti da parte degli inquilini, non ha mai dato risposta in merito alle contestazioni rivolte;

gli immobili in questione sono stati costruiti negli anni 1950/52 con materiali e tecniche di edilizia economico-popolare, beneficiando della esenzione venticinquennale dall'imposta sul reddito dei fabbricati dal 3 aprile 1952 al 2 aprile 1977 (legge 2 luglio 1949, n. 408);

nella riclassificazione delle zone censuarie di Napoli, effettuata nel 1999 dall'allora ufficio tecnico erariale, tali fabbricati sono stati inquadrati nella categoria A/2, con rendita media dei singoli appartamenti di lire 4.400.000;

gli inquilini di tali edifici sono impiegati e pensionati (dell'INAIL o di altra pubblica amministrazione), con rapporto di locazione che va dai 30 ai 50 anni e che

non potrebbero assolutamente sostenere la gravosità di una valutazione abnorme « di mercato »;

sinora sono stati alienati edifici di proprietà INAIL e di altri enti di consistenza valutativa senz'altro superiori di edifici di cui trattasi, adottando criteri di valutazione equi, prendendo a parametro gli estimi catastali aggiornati;

cambiando i criteri ispiratori della legge di dismissione del patrimonio immobiliare, che si proponeva di: 1) calmierare il mercato per motivi socioeconomici; 2) alienare un patrimonio pubblico che ormai era diventato ingestibile ed anti-economico; 3) agevolare al massimo l'acquisto agli inquilini occupanti prevedendo agevolazioni e sconti, si verrebbe a creare una forte discriminazione tra gli inquilini che hanno già acquistato fruendo delle previste agevolazioni ed i conduttori che vanno oggi ad acquistare, a causa di quelli che, ad avviso degli interroganti, si palesano come errori grossolani effettuati dall'INAIL in sede di valutazione tecnica;

vista la situazione attuale che potrebbe sfociare nella vendita, da parte della società di cartolarizzazione, di tali edifici con procedure di asta pubblica, non tenendo in alcun conto le situazioni di disagio in cui versano gli inquilini;

considerato il canone di fitto già elevato che attualmente viene corrisposto all'INAIL (mediante 700 euro mensili) da ogni inquilino;

visto che l'INAIL, d'accordo con la società di cartolarizzazione, ha altresì posto il blocco del rinnovo dei contratti di fitto già scaduti —:

quali provvedimenti si intendano prendere per ricostruire la questione rappresentata nella giusta direzione, onde evitare soprattutto disparità di trattamento fra cittadini che si sono trovati di fronte ai medesimi diritti, ristabilendo quindi un principio di giustizia, di certezza e di equità;

se non sia il caso di intervenire procedendo ad un accertamento tecnico affinché gli edifici in questione vengano « stimati » in maniera corretta, tenendo nel debito conto sia la vetustà che la mancanza di manutenzione pluridecennale degli stessi, considerando che un equo sistema di valutazione potrebbe, ad esempio, essere rappresentato dalla rendita catastale attualmente in vigore (dal 1999), magari rivalutata del 5 per cento, cosa che risulta essere già stata fatta per altri edifici di proprietà degli enti dello Stato, i quali, infatti, non possono comunque apparire soggetti di speculazione e di discriminazione, ma piuttosto di garanzia e rispetto dei diritti dei cittadini. (4-05414)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'udienza del processo n. 2190/98 R.G. notizie di reato a carico di Armando Michele +8, celebratasi in data 21 maggio 2001, dinanzi alla III sezione penale del tribunale di Palermo, venivano escussi, in videoconferenza, due collaboratori di giustizia e segnatamente, Marcello Fava, prima, e successivamente Giuseppe Arena;

durante lo svolgimento della descritta udienza, veniva alla luce una gravissima anomalia processuale: il collaboratore di giustizia Arena, esaminato per secondo non veniva appartato durante l'esame di Fava Marcello, che era stato esaminato per primo, di guisa da poter assistere ed ascoltare la deposizione di quest'ultimo, essendo presente all'interno del medesimo sito riservato senza che i giudicanti o le parti ne fossero informati;

in particolare, durante il controesame di Arena Giuseppe, il medesimo collaborante affermava testualmente: « come ha detto prima » riferendosi a quanto poco prima dichiarato da Fava, dimostrando così di averlo in precedenza ascoltato per essere assistito a tutta la sua deposizione;

a questo punto il difensore dell'imputato Armando, avvocato Giovanni Rizzati, poneva una domanda ad Arena al fine di conoscere se lo stesso Arena nel corso della udienza, fosse stato appartato, così come impone la legge, in un locale separato da quello ripreso in videoconferenza, e comunque per sapere se fosse stato appartato durante la deposizione di Fava Marcello;

tale legittima ed opportuna domanda si scontrava inspiegabilmente con l'opposizione dei Pubblici Ministeri di udienza, dottor Claudio Siragusa, e dott. Pierangelo Padova, i quali deducevano l'inammissibilità della domanda;

il presidente del collegio, dottor Ziino, tuttavia, respingendo l'opposizione dei rappresentanti della pubblica accusa, procedeva ad esaminare direttamente la funzionaria preposta alla vigilanza, accertando di tal guisa che i due collaboratori si fossero effettivamente trovati durante tutto il corso dell'udienza, nella medesima saletta utilizzata per la videoconferenza, con conseguente grave nocimento della genuinità della prova raccolta;

tale episodio faceva emergere l'incredibile circostanza che i due collaboratori in occasione della loro deposizione processuale per videoconferenza avevano potuto, non soltanto concertare le loro dichiarazioni profittando del fatto di stare insieme nello stesso sito, ma, addirittura, avevano potuto assistere ciascuno alla deposizione dell'altro con le gravi conseguenze per la genuinità della prova che possono immaginarsi;

di tutto ciò né gli agenti del servizio di protezione, né la funzionaria di udienza, né gli addetti alla teleconferenza e al sito riservato, avevano dato avviso al collegio e alle parti, anzi avevano occultato l'illecita circostanza che, mai, sarebbe emersa se Arena non fosse incorso in quella frase rivelatrice dell'accordo fraudolento, oppure se il Presidente del collegio non avesse consentito le domande dei difensori e respinto l'opposizione dei PM —

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti, dimostrativi, ad avviso dell'interrogante, di gravi illeciti ed inammissibili anomalie nella trascorsa gestione dei collaboratori di giustizia, nonché della loro inquinata utilizzazione processuale attraverso il sistema della teleconferenza;

se siano state accertate le conseguenti responsabilità nei confronti di chi si è reso autore delle descritte gravissime violazioni; nonché se le eventuali responsabilità accertate, siano state sanzionate sul piano penale, amministrativo e disciplinare;

quali iniziative e quali provvedimenti i Ministri interrogati abbiano già adottato o intendano assumere per impedire la riproposizione di episodi processuali palesemente inquinati dall'illecito. (4-05416)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

PISTELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Francia, Germania e Belgio hanno in sede Nato posto il veto ad una mobilitazione dell'Alleanza in difesa della Turchia, in caso attacco militare all'Iraq;

secondo il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, onorevole Gianfranco Fini: « è evidente che se la richiesta della Turchia fosse stata accolta avrebbe dato la certezza dell'ineluttabilità dell'intervento militare »;

il Vicepresidente ha così di fatto esplicitato l'adesione del Governo italiano alla « guerra preventiva » degli Usa contro l'Iraq;

il Vicepresidente Fini ha espresso chiaramente una posizione che il Governo, finora, non aveva mai avuto il coraggio di esplicitare e in contraddizione con quanto espresso dal Presidente del Consiglio dei

ministri, onorevole Silvio Berlusconi, nel suo recente intervento in Parlamento sulla crisi irachena —:

se ormai il Governo dia per scontata l'adesione dell'Italia ad una guerra preventiva da cui l'Esecutivo prende le distanze in Parlamento, ma che appoggia nelle dichiarazioni alla stampa. (3-01933)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

MATTARELLA, FIORONI e FRANCESCHINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il responsabile ufficio di coordinamento per i problemi umanitari (Ocha), ha comunicato in data 9 febbraio 2003 la notizia dei primi diecimila bambini a rischio di morte in Eritrea;

tale terribile notizia segue alla drammatica carestia che sta colpendo da mesi la popolazione etiope;

dopo Etiopia ed Eritrea, altri Paesi del Corno d'Africa sono sull'orlo della disperazione e, senza misure di emergenza, sono candidati alla stessa, drammatica sorte;

la legge finanziaria per il 2003 ha apportato tagli indiscriminati alla cooperazione internazionale e per l'abbattimento del debito dei Paesi in via di sviluppo —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere in aiuto dell'Etiopia e dell'Eritrea, considerato anche il legame che lega il nostro Paese a queste popolazioni, e quali iniziative il Governo intenda promuovere nel campo degli aiuti ai Paesi poveri o se invece lasciare alle sole organizzazioni di volontariato il compito di affrontare questa battaglia per la sopravvivenza dei più deboli. (5-01657)

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti, dimostrativi, ad avviso dell'interrogante, di gravi illeciti ed inammissibili anomalie nella trascorsa gestione dei collaboratori di giustizia, nonché della loro inquinata utilizzazione processuale attraverso il sistema della teleconferenza;

se siano state accertate le conseguenti responsabilità nei confronti di chi si è reso autore delle descritte gravissime violazioni; nonché se le eventuali responsabilità accertate, siano state sanzionate sul piano penale, amministrativo e disciplinare;

quali iniziative e quali provvedimenti i Ministri interrogati abbiano già adottato o intendano assumere per impedire la riproposizione di episodi processuali palesemente inquinati dall'illecito. (4-05416)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

PISTELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Francia, Germania e Belgio hanno in sede Nato posto il veto ad una mobilitazione dell'Alleanza in difesa della Turchia, in caso attacco militare all'Iraq;

secondo il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, onorevole Gianfranco Fini: « è evidente che se la richiesta della Turchia fosse stata accolta avrebbe dato la certezza dell'ineluttabilità dell'intervento militare »;

il Vicepresidente ha così di fatto esplicitato l'adesione del Governo italiano alla « guerra preventiva » degli Usa contro l'Iraq;

il Vicepresidente Fini ha espresso chiaramente una posizione che il Governo, finora, non aveva mai avuto il coraggio di esplicitare e in contraddizione con quanto espresso dal Presidente del Consiglio dei

ministri, onorevole Silvio Berlusconi, nel suo recente intervento in Parlamento sulla crisi irachena —:

se ormai il Governo dia per scontata l'adesione dell'Italia ad una guerra preventiva da cui l'Esecutivo prende le distanze in Parlamento, ma che appoggia nelle dichiarazioni alla stampa. (3-01933)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

MATTARELLA, FIORONI e FRANCESCHINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il responsabile ufficio di coordinamento per i problemi umanitari (Ocha), ha comunicato in data 9 febbraio 2003 la notizia dei primi diecimila bambini a rischio di morte in Eritrea;

tale terribile notizia segue alla drammatica carestia che sta colpendo da mesi la popolazione etiope;

dopo Etiopia ed Eritrea, altri Paesi del Corno d'Africa sono sull'orlo della disperazione e, senza misure di emergenza, sono candidati alla stessa, drammatica sorte;

la legge finanziaria per il 2003 ha apportato tagli indiscriminati alla cooperazione internazionale e per l'abbattimento del debito dei Paesi in via di sviluppo —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere in aiuto dell'Etiopia e dell'Eritrea, considerato anche il legame che lega il nostro Paese a queste popolazioni, e quali iniziative il Governo intenda promuovere nel campo degli aiuti ai Paesi poveri o se invece lasciare alle sole organizzazioni di volontariato il compito di affrontare questa battaglia per la sopravvivenza dei più deboli. (5-01657)

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

nel nord dell'Uganda è in atto da oltre 15 anni una guerra « dimenticata » provocata dalla rivolta dell'esercito di resistenza del signore (Lra), seguaci di un fanatico religioso di nome Joseph Kony, che mira al rovesciamento dello Stato ugandese e del suo presidente Yoweri Musaweni, e alla creazione di una nazione basata sul rigido rispetto dei precetti biblici;

lui e i suoi uomini si nascondono in Sudan subito dopo il confine, per varcarlo in gruppi più o meno numerosi durante la notte, sparpagliandosi nella vasta provincia ugandese di Gulu e compiendo azioni di guerriglia contro l'esercito ufficiale, ma soprattutto accanendosi con ferocia sulla popolazione locale;

nei villaggi dei contadini bruciano, rubano, torturano, uccidono, ma soprattutto rapiscono bambini tra i due e i dodici anni per farne guerrieri o concubine; i ragazzi vengono addestrati a combattere e costretti a compiere atti barbarici contro la loro stessa gente;

per evitare questo orribile futuro è nato il fenomeno dei *night commuters* che altro non sono che migliaia di bambini che ogni sera al tramonto, dopo diversi chilometri raggiungono Guru e li passano la notte;

nel marzo del 2002 Uganda e Sudan hanno firmato un accordo che consente alla prima di dispiegare il proprio esercito nel sud del Sudan per controllare le attività dell'Lra, ma a nulla è servito anzi, il gruppo ha intensificato i suoi attacchi;

una lunga mediazione portata avanti specialmente dalle comunità ecclesiastiche locali non ha dato i frutti sperati, così come non c'è stata la soluzione militare finale che il Governo aveva garantito entro la fine del 2002;

al termine dell'assemblea annuale dei *leader* religiosi dell'ARLPI, guidata dall'arcivescovo cattolico di Gulu, monsignor

John Baptist Odama, è stato steso un documento per far conoscere al mondo le condizioni disastrose del nord Uganda, dove ci si appella alla comunità internazionale affinché venga aiutata la popolazione ugandese —:

se il Governo italiano sia a conoscenza della drammatica situazione che da ormai troppo tempo lacerava l'Uganda e se si sia attivato in ambito internazionale affinché siano intensificati gli sforzi per giungere alla fine di una guerra civile dove le principali vittime sono ancora una volta le popolazioni locali inermi, già troppo provate da una realtà economica, politica e sociale disastrosa, e se abbia consultato diplomaticamente la nazione confinante del Sudan affinché vengano effettuati severi e rigorosi controlli lungo i territori confinanti con l'Uganda. (5-01658)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la comunità italiana che vive e lavora in Madagascar è di circa 1.200 persone;

il nostro Paese è colà rappresentato dal console generale onorario Mrs. Cinzia Akbarally, che svolge un intelligente ed efficiente lavoro, pressoché a tempo pieno, con l'ausilio e l'impiego di due persone, che hanno lavorato per dieci anni presso l'ex-Ambasciata d'Italia;

lo scorso anno, nel pieno di una grave crisi politica che investì il Madagascar, il nostro console, visti i prodromi di una vera e propria guerra civile, dovette organizzare un piano di evacuazione per tutta la comunità italiana, incontri settimanali sul problema della sicurezza con le Ambasciate di altri Paesi, ricerca ed assistenza di numerosi turisti italiani sparsi in tutto il Paese e colti dall'inatteso scoppio dei disordini interni, assistenza ai nostri connazionali che chiedevano di essere rassicurati sulle prospettive future del Paese;

la crisi ebbe una durata di sette mesi ed evidenziò la grande professionalità e l'encomiabile abnegazione sia del console sia del personale;

l'ambasciata competente per il Madagascar si trova a Pretoria, in Sud Africa, ove proprio recentemente è stato nominato un nuovo ambasciatore;

appare certamente necessario « irrobustire » la presenza di nostri rappresentanti in Madagascar per assicurare un servizio sufficiente ed efficiente con una struttura adeguata anche dal punto di vista del personale, tenuto conto che la distanza da Pretoria crea indubbiamente seri problemi dal punto di vista della operatività —:

se, in ragione della consistenza della comunità italiana in Madagascar della distanza di quel Paese dall'Ambasciata di riferimento ubicata in Sud Africa e delle difficoltà interne della società malgascia, non ritenga di dover potenziare la nostra rappresentanza dal punto di vista logistico e delle risorse umane. (4-05406)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BANDOLI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ICRAM è un importante Centro di ricerca, forse l'unico, per quel che riguarda il mare e le coste;

il lavoro dell'ICRAM, in collaborazione con il Ministero e con le Regioni, era stato negli ultimi anni giudicato prezioso e positivo —:

quali siano le ragioni che hanno portato alla sospensione del suo Presidente;

quale sia stata la procedura seguita;

come mai in applicazione dell'articolo 6, secondo comma, della legge n. 145 del 2002 non sia stato emesso nei tempi previsti il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di revoca del Presidente attuale, ma solo una semplice comunicazione;

se non valuti grave e scorretta questa prassi e se essa non configuri una palese irregolarità nella nomina del nuovo commissario. (5-01652)

DAMERI, VIGNI, PIGLIONICA e VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa e di agenzia del 6 e del 7 febbraio 2003 si apprende che il prossimo 11 febbraio 2003 a Vercelli, si riuniranno i responsabili dei servizi di sicurezza per organizzare con la società di proprietà dell'Enel, il trasferimento di scorie radioattive da Saluggia (Piemonte) a Brian, nelle vicinanze di Sellafield in Inghilterra;

le stesse notizie indicano in un convoglio ferroviario composto di carri merci tradizionali il mezzo di trasporto che si intenderebbe utilizzare e del quale sarebbe previsto il transito attraverso la galleria del Frejus e nel tunnel sotto la « Manica »;

tali notizie sono emerse mentre è in corso una indagine conoscitiva della VIII Commissione Ambiente di questa Camera dei Deputati durante la quale le stesse non sono state comunicate da alcuno dei soggetti auditi;

in merito a tali notizie la professoressa Rita Levi Montalcini ha espresso fortissime preoccupazioni circa i grandissimi rischi ai quali si andrebbe incontro in ordine alla sicurezza e all'incolumità degli addetti alle operazioni, dei cittadini che abitano nelle zone toccate dal percorso del convoglio e dell'ambiente circostante;

la crisi ebbe una durata di sette mesi ed evidenziò la grande professionalità e l'encomiabile abnegazione sia del console sia del personale;

l'ambasciata competente per il Madagascar si trova a Pretoria, in Sud Africa, ove proprio recentemente è stato nominato un nuovo ambasciatore;

appare certamente necessario « irrobustire » la presenza di nostri rappresentanti in Madagascar per assicurare un servizio sufficiente ed efficiente con una struttura adeguata anche dal punto di vista del personale, tenuto conto che la distanza da Pretoria crea indubbiamente seri problemi dal punto di vista della operatività —:

se, in ragione della consistenza della comunità italiana in Madagascar della distanza di quel Paese dall'Ambasciata di riferimento ubicata in Sud Africa e delle difficoltà interne della società malgascia, non ritenga di dover potenziare la nostra rappresentanza dal punto di vista logistico e delle risorse umane. (4-05406)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BANDOLI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ICRAM è un importante Centro di ricerca, forse l'unico, per quel che riguarda il mare e le coste;

il lavoro dell'ICRAM, in collaborazione con il Ministero e con le Regioni, era stato negli ultimi anni giudicato prezioso e positivo —:

quali siano le ragioni che hanno portato alla sospensione del suo Presidente;

quale sia stata la procedura seguita;

come mai in applicazione dell'articolo 6, secondo comma, della legge n. 145 del 2002 non sia stato emesso nei tempi previsti il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di revoca del Presidente attuale, ma solo una semplice comunicazione;

se non valuti grave e scorretta questa prassi e se essa non configuri una palese irregolarità nella nomina del nuovo commissario. (5-01652)

DAMERI, VIGNI, PIGLIONICA e VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa e di agenzia del 6 e del 7 febbraio 2003 si apprende che il prossimo 11 febbraio 2003 a Vercelli, si riuniranno i responsabili dei servizi di sicurezza per organizzare con la società di proprietà dell'Enel, il trasferimento di scorie radioattive da Saluggia (Piemonte) a Brian, nelle vicinanze di Sellafield in Inghilterra;

le stesse notizie indicano in un convoglio ferroviario composto di carri merci tradizionali il mezzo di trasporto che si intenderebbe utilizzare e del quale sarebbe previsto il transito attraverso la galleria del Frejus e nel tunnel sotto la « Manica »;

tali notizie sono emerse mentre è in corso una indagine conoscitiva della VIII Commissione Ambiente di questa Camera dei Deputati durante la quale le stesse non sono state comunicate da alcuno dei soggetti auditi;

in merito a tali notizie la professoressa Rita Levi Montalcini ha espresso fortissime preoccupazioni circa i grandissimi rischi ai quali si andrebbe incontro in ordine alla sicurezza e all'incolumità degli addetti alle operazioni, dei cittadini che abitano nelle zone toccate dal percorso del convoglio e dell'ambiente circostante;

lo stesso premio Nobel per la medicina, professoressa Montalcini ha, tra l'altro, dichiarato che « se tali notizie fossero confermate, ci si troverebbe di fronte ad un grave atto di irresponsabilità »;

la stessa preoccupazione si ripropone con puntale periodicità allorquando si prospettano ipotesi di smaltimento dei rifiuti radioattivi senza che si considerino i costi, non solo economici, dell'operazione; tralasciando cioè l'analisi dei rischi e dei conseguenti costi sociali, in termini di salute pubblica e di impatto ambientale;

in altri paesi, europei come, ad esempio, la Germania, i trasporti delle scorie radioattive seguono un protocollo standardizzato di sicurezza che prevede, innanzitutto, l'utilizzo di mezzi speciali, percorsi protetti e scorte di sicurezza —:

se i Ministri siano al corrente di tali notizie e, ove queste fossero confermate, quali provvedimenti urgenti intendano prendere per evitare che, ancora una volta, l'agire su questa materia sia lasciata all'improvvisazione e senza una strategia complessiva che tenga conto, prima di tutto, della salvaguardia della salute degli operatori, dei cittadini e dell'ambiente

(5-01653)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Enea ha individuato ben 65 siti sul territorio pugliese su un totale di 214 a livello nazionale per lo stoccaggio di scorie nucleari;

la Puglia è la regione ad alto rischio di dissesto idrogeologico, con 207 zone censite dal Ministro dell'ambiente, con tre aree individuate ad alto rischio ambientale (Taranto-Brindisi-Manfredonia), sede di centinaia di discariche abusive, con un sottosuolo carsico che presenta circa 1.500 grotte non ancora censite;

nella provincia di Lecce, da qualche tempo, sono stati evidenziati livelli superiori alla media nazionale di gravi patologie neoplastiche e polmonari e questo fatto è stato messo in relazione anche all'azione inquinante dei siti industriali di Taranto e Brindisi, la cui influenza negativa, per cause atmosferiche, ricade in particolar modo nell'area salentina;

l'economia a vocazione spiccatamente agricola e turistica della Puglia e del Salento in particolare, subirebbe gravissimi danni da una scelta di così grave impatto ambientale;

per queste ragioni sono da respingere fermamente ipotesi di localizzazione in Puglia a favore di una politica di forte difesa del territorio contro scelte sciagurate che avrebbero una gravissima ricaduta negativa in termini sanitari ed economici —:

se il Governo non ritenga, alla luce delle suesposte considerazioni, di dover escludere in modo netto e chiaro il territorio della regione Puglia dai siti individuati per lo stoccaggio di scorie nucleari, tutelando così l'ambiente e la salute dei cittadini.

(4-05400)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

NIEDDU e LULLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 2005 segnerà un grande cambiamento nel commercio mondiale dei tessili e dell'abbigliamento, poiché sarà l'anno della soppressione di tutti i contingenti attualmente applicati dai membri della Organizzazione mondiale del commercio (OMC);

il commercio delle produzioni tessili e dell'abbigliamento rappresentano punti di forza dei nostri sistemi distrettuali e di

lo stesso premio Nobel per la medicina, professoressa Montalcini ha, tra l'altro, dichiarato che « se tali notizie fossero confermate, ci si troverebbe di fronte ad un grave atto di irresponsabilità »;

la stessa preoccupazione si ripropone con puntale periodicità allorquando si prospettano ipotesi di smaltimento dei rifiuti radioattivi senza che si considerino i costi, non solo economici, dell'operazione; tralasciando cioè l'analisi dei rischi e dei conseguenti costi sociali, in termini di salute pubblica e di impatto ambientale;

in altri paesi, europei come, ad esempio, la Germania, i trasporti delle scorie radioattive seguono un protocollo standardizzato di sicurezza che prevede, innanzitutto, l'utilizzo di mezzi speciali, percorsi protetti e scorte di sicurezza —:

se i Ministri siano al corrente di tali notizie e, ove queste fossero confermate, quali provvedimenti urgenti intendano prendere per evitare che, ancora una volta, l'agire su questa materia sia lasciata all'improvvisazione e senza una strategia complessiva che tenga conto, prima di tutto, della salvaguardia della salute degli operatori, dei cittadini e dell'ambiente

(5-01653)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Enea ha individuato ben 65 siti sul territorio pugliese su un totale di 214 a livello nazionale per lo stoccaggio di scorie nucleari;

la Puglia è la regione ad alto rischio di dissesto idrogeologico, con 207 zone censite dal Ministro dell'ambiente, con tre aree individuate ad alto rischio ambientale (Taranto-Brindisi-Manfredonia), sede di centinaia di discariche abusive, con un sottosuolo carsico che presenta circa 1.500 grotte non ancora censite;

nella provincia di Lecce, da qualche tempo, sono stati evidenziati livelli superiori alla media nazionale di gravi patologie neoplastiche e polmonari e questo fatto è stato messo in relazione anche all'azione inquinante dei siti industriali di Taranto e Brindisi, la cui influenza negativa, per cause atmosferiche, ricade in particolar modo nell'area salentina;

l'economia a vocazione spiccatamente agricola e turistica della Puglia e del Salento in particolare, subirebbe gravissimi danni da una scelta di così grave impatto ambientale;

per queste ragioni sono da respingere fermamente ipotesi di localizzazione in Puglia a favore di una politica di forte difesa del territorio contro scelte sciagurate che avrebbero una gravissima ricaduta negativa in termini sanitari ed economici —:

se il Governo non ritenga, alla luce delle suesposte considerazioni, di dover escludere in modo netto e chiaro il territorio della regione Puglia dai siti individuati per lo stoccaggio di scorie nucleari, tutelando così l'ambiente e la salute dei cittadini.

(4-05400)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

NIEDDU e LULLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 2005 segnerà un grande cambiamento nel commercio mondiale dei tessili e dell'abbigliamento, poiché sarà l'anno della soppressione di tutti i contingenti attualmente applicati dai membri della Organizzazione mondiale del commercio (OMC);

il commercio delle produzioni tessili e dell'abbigliamento rappresentano punti di forza dei nostri sistemi distrettuali e di

piccola impresa e che tale questione solleva importanti problematiche, come ha ricordato il Commissario dell'Unione europea per il commercio Pascal Lamy il 18 dicembre 2002 a Bruxelles durante l'incontro con una delegazione dell'Associazione città tessili europee;

tali problematiche riguardano il nucleo fondamentale della agenda OMC di Doha per lo sviluppo del commercio mondiale: promozione dello sviluppo, commercio libero e leale, libero accesso ai mercati a livello mondiale con reciprocità di tariffe e superamento dei numerosi ostacoli burocratici e non tariffari;

i prossimi 5 e 6 maggio 2003 a Bruxelles la Commissione europea ha convocato un simposio su tali questioni per approntare la strategia per i prossimi negoziati e le prossime scadenze, in particolare quella del 1° gennaio 2005 che avrà un grande impatto sulla nostra economia —:

se e come il Governo intenda partecipare a tale evento;

se si ritenga utile avviare una consultazione fra le parti sociali ed economiche e/o convocare una conferenza nazionale che riunisca gli stati generali del sistema moda per mettere a punto in modo più efficace e condiviso le proposte italiane per fornire il contributo migliore possibile all'elaborazione delle posizioni europee da tenere ai prossimi negoziati OMC dove il *made in Italy* abbia il posto che merita proprio per le potenzialità economiche ed occupazionali che esprime in Italia e nei processi di globalizzazione dell'economia. (5-01650)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il museo delle Ferrovie dello Stato a Pietrarsa (Napoli) da diverso tempo è chiuso;

come è noto, il museo in questione è il più completo al mondo, tanto da essere visitato non soltanto da migliaia di studenti, ma anche da studiosi e semplici cittadini provenienti anche dall'estero;

perciò l'incuria e la chiusura decisa dalle Ferrovie dello Stato sono gravi ed incomprensibili, nonché un danno per la cultura e per lo sviluppo turistico della città di Napoli e della Campania;

il Mezzogiorno ha nei suoi beni storico culturali una delle risorse più importanti da valorizzare per il suo sviluppo economico;

evidentemente le Ferrovie, oltre ad una inadeguata politica di potenziamento e sviluppo della rete ferrata meridionale, pensano anche di trascurare una importante struttura come il museo succitato —:

se e quali iniziative intenda assumere affinché possa essere riaperto il museo di Pietrarsa e ne sia rilanciato il ruolo.

(5-01655)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il *Corriere della Sera* di alcuni giorni fa ha dato la notizia di una esorbitante liquidazione da parte della RAI al Dottor Sergio Iasi per aver svolto soltanto due mesi di lavoro quale vice direttore per la finanza;

si tratterebbe di una liquidazione di ben 750 milioni di vecchie lire, « accompagnata » da una assai strana e contestuale consulenza con la SIPRA e con RaiCinema per un compenso di altri 650 milioni di lire;

piccola impresa e che tale questione solleva importanti problematiche, come ha ricordato il Commissario dell'Unione europea per il commercio Pascal Lamy il 18 dicembre 2002 a Bruxelles durante l'incontro con una delegazione dell'Associazione città tessili europee;

tali problematiche riguardano il nucleo fondamentale della agenda OMC di Doha per lo sviluppo del commercio mondiale: promozione dello sviluppo, commercio libero e leale, libero accesso ai mercati a livello mondiale con reciprocità di tariffe e superamento dei numerosi ostacoli burocratici e non tariffari;

i prossimi 5 e 6 maggio 2003 a Bruxelles la Commissione europea ha convocato un simposio su tali questioni per approntare la strategia per i prossimi negoziati e le prossime scadenze, in particolare quella del 1° gennaio 2005 che avrà un grande impatto sulla nostra economia —:

se e come il Governo intenda partecipare a tale evento;

se si ritenga utile avviare una consultazione fra le parti sociali ed economiche e/o convocare una conferenza nazionale che riunisca gli stati generali del sistema moda per mettere a punto in modo più efficace e condiviso le proposte italiane per fornire il contributo migliore possibile all'elaborazione delle posizioni europee da tenere ai prossimi negoziati OMC dove il *made in Italy* abbia il posto che merita proprio per le potenzialità economiche ed occupazionali che esprime in Italia e nei processi di globalizzazione dell'economia. (5-01650)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il museo delle Ferrovie dello Stato a Pietrarsa (Napoli) da diverso tempo è chiuso;

come è noto, il museo in questione è il più completo al mondo, tanto da essere visitato non soltanto da migliaia di studenti, ma anche da studiosi e semplici cittadini provenienti anche dall'estero;

perciò l'incuria e la chiusura decisa dalle Ferrovie dello Stato sono gravi ed incomprensibili, nonché un danno per la cultura e per lo sviluppo turistico della città di Napoli e della Campania;

il Mezzogiorno ha nei suoi beni storico culturali una delle risorse più importanti da valorizzare per il suo sviluppo economico;

evidentemente le Ferrovie, oltre ad una inadeguata politica di potenziamento e sviluppo della rete ferrata meridionale, pensano anche di trascurare una importante struttura come il museo succitato —:

se e quali iniziative intenda assumere affinché possa essere riaperto il museo di Pietrarsa e ne sia rilanciato il ruolo.

(5-01655)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il *Corriere della Sera* di alcuni giorni fa ha dato la notizia di una esorbitante liquidazione da parte della RAI al Dottor Sergio Iasi per aver svolto soltanto due mesi di lavoro quale vice direttore per la finanza;

si tratterebbe di una liquidazione di ben 750 milioni di vecchie lire, « accompagnata » da una assai strana e contestuale consulenza con la SIPRA e con RaiCinema per un compenso di altri 650 milioni di lire;

piccola impresa e che tale questione solleva importanti problematiche, come ha ricordato il Commissario dell'Unione europea per il commercio Pascal Lamy il 18 dicembre 2002 a Bruxelles durante l'incontro con una delegazione dell'Associazione città tessili europee;

tali problematiche riguardano il nucleo fondamentale della agenda OMC di Doha per lo sviluppo del commercio mondiale: promozione dello sviluppo, commercio libero e leale, libero accesso ai mercati a livello mondiale con reciprocità di tariffe e superamento dei numerosi ostacoli burocratici e non tariffari;

i prossimi 5 e 6 maggio 2003 a Bruxelles la Commissione europea ha convocato un simposio su tali questioni per approntare la strategia per i prossimi negoziati e le prossime scadenze, in particolare quella del 1° gennaio 2005 che avrà un grande impatto sulla nostra economia —:

se e come il Governo intenda partecipare a tale evento;

se si ritenga utile avviare una consultazione fra le parti sociali ed economiche e/o convocare una conferenza nazionale che riunisca gli stati generali del sistema moda per mettere a punto in modo più efficace e condiviso le proposte italiane per fornire il contributo migliore possibile all'elaborazione delle posizioni europee da tenere ai prossimi negoziati OMC dove il *made in Italy* abbia il posto che merita proprio per le potenzialità economiche ed occupazionali che esprime in Italia e nei processi di globalizzazione dell'economia. (5-01650)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il museo delle Ferrovie dello Stato a Pietrarsa (Napoli) da diverso tempo è chiuso;

come è noto, il museo in questione è il più completo al mondo, tanto da essere visitato non soltanto da migliaia di studenti, ma anche da studiosi e semplici cittadini provenienti anche dall'estero;

perciò l'incuria e la chiusura decisa dalle Ferrovie dello Stato sono gravi ed incomprensibili, nonché un danno per la cultura e per lo sviluppo turistico della città di Napoli e della Campania;

il Mezzogiorno ha nei suoi beni storico culturali una delle risorse più importanti da valorizzare per il suo sviluppo economico;

evidentemente le Ferrovie, oltre ad una inadeguata politica di potenziamento e sviluppo della rete ferrata meridionale, pensano anche di trascurare una importante struttura come il museo succitato —:

se e quali iniziative intenda assumere affinché possa essere riaperto il museo di Pietrarsa e ne sia rilanciato il ruolo.

(5-01655)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il *Corriere della Sera* di alcuni giorni fa ha dato la notizia di una esorbitante liquidazione da parte della RAI al Dottor Sergio Iasi per aver svolto soltanto due mesi di lavoro quale vice direttore per la finanza;

si tratterebbe di una liquidazione di ben 750 milioni di vecchie lire, « accompagnata » da una assai strana e contestuale consulenza con la SIPRA e con RaiCinema per un compenso di altri 650 milioni di lire;

se la notizia risultasse vera, il fatto sarebbe a dir poco sconcertante e richiederebbe un deciso intervento del Governo che, essendo la RAI un'azienda sostanzialmente pubblica, non dovrebbe consentire simili scandalose elargizioni;

per quanto possano essere elevate le professionalità richieste in RAI, certi compensi risultano offensivi per il comune « sentire » e vivere dei cittadini italiani;

è appena il caso di ricordare che le normali retribuzioni, pensioni e liquidazioni nel nostro Paese sono inferiori alla media di quelle erogate in altri Paesi europei;

pertanto si rende necessaria una generale azione moralizzatrice e di contenimento dei costi relativi a consulenze da parte della RAI —:

se non ritenga che la corresponsione di una liquidazione avente un importo così elevato risulti incongrua sotto il profilo della sana amministrazione e dell'economicità della gestione, anche alla luce della crisi economica dell'azienda RAI. (5-01654)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

gli ufficiali di ruolo speciale, scavalcati dai pari grado nel ruolo esaurimento e anche da appartenenti a corsi successivi, non vincitori di concorso si sono visti respingere da parte di Persomil l'istanza di ricostruzione della propria carriera che legittimamente era stata presentata nel 1997;

nessuna azione è stata intrapresa per porre rimedio alla incresciosa situazione che si è venuta a determinare, fonte di malcontento e demotivazione per i quadri;

il Consiglio di Stato avrebbe espresso parere favorevole alla rideterminazione delle anzianità nei ruoli di maggiore e di tenente colonnello nel ruolo speciale scavalcati da altri ufficiali nel ruolo esaurimento aventi la stessa anzianità di servizio da ufficiale o addirittura di minor anzianità —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere per rideterminare l'anzianità assoluta da parte degli ufficiali del ruolo speciale in applicazione dell'articolo 39, comma 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1977, n. 490 e dell'articolo 24, comma 4 della legge n. 224 del 1986. (5-01649)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'europarlamentare onorevole Gianni Pittella, ha presentato in data 24 gennaio 2003 un'interrogazione parlamentare alla Commissione europea, finalizzata ad accertare l'incidenza del fenomeno del computo dei cosiddetti « Progetti compatibili » (già denominati in passato « Progetti sponda ») da parte della regioni italiane dell'obiettivo 1 alla data del 31 dicembre 2002 nella certificazione della spesa del POR 2000/2006 alla Commissione europea per evitare di incorrere nelle procedure di « disimpegno automatico » previste dal Regolamento CE n. 1260/ 1999;

dai dati esposti dall'onorevole Pittella risulta che i « progetti sponda o compatibili » ammonterebbero addirittura fino al 70-80 per cento della spesa certificata dalle regioni considerate, tra cui principalmente la regione Sicilia in evidente difformità rispetto alle disposizioni comunitarie che prevedono un ricorso a tali progetti solo in via straordinaria e concordata con la Commissione europea, e

se la notizia risultasse vera, il fatto sarebbe a dir poco sconcertante e richiederebbe un deciso intervento del Governo che, essendo la RAI un'azienda sostanzialmente pubblica, non dovrebbe consentire simili scandalose elargizioni;

per quanto possano essere elevate le professionalità richieste in RAI, certi compensi risultano offensivi per il comune « sentire » e vivere dei cittadini italiani;

è appena il caso di ricordare che le normali retribuzioni, pensioni e liquidazioni nel nostro Paese sono inferiori alla media di quelle erogate in altri Paesi europei;

pertanto si rende necessaria una generale azione moralizzatrice e di contenimento dei costi relativi a consulenze da parte della RAI —:

se non ritenga che la corresponsione di una liquidazione avente un importo così elevato risulti incongrua sotto il profilo della sana amministrazione e dell'economicità della gestione, anche alla luce della crisi economica dell'azienda RAI. (5-01654)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

gli ufficiali di ruolo speciale, scavalcati dai pari grado nel ruolo esaurimento e anche da appartenenti a corsi successivi, non vincitori di concorso si sono visti respingere da parte di Persomil l'istanza di ricostruzione della propria carriera che legittimamente era stata presentata nel 1997;

nessuna azione è stata intrapresa per porre rimedio alla incresciosa situazione che si è venuta a determinare, fonte di malcontento e demotivazione per i quadri;

il Consiglio di Stato avrebbe espresso parere favorevole alla rideterminazione delle anzianità nei ruoli di maggiore e di tenente colonnello nel ruolo speciale scavalcati da altri ufficiali nel ruolo esaurimento aventi la stessa anzianità di servizio da ufficiale o addirittura di minor anzianità —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere per rideterminare l'anzianità assoluta da parte degli ufficiali del ruolo speciale in applicazione dell'articolo 39, comma 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1977, n. 490 e dell'articolo 24, comma 4 della legge n. 224 del 1986. (5-01649)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'europarlamentare onorevole Gianni Pittella, ha presentato in data 24 gennaio 2003 un'interrogazione parlamentare alla Commissione europea, finalizzata ad accertare l'incidenza del fenomeno del computo dei cosiddetti « Progetti compatibili » (già denominati in passato « Progetti sponda ») da parte della regioni italiane dell'obiettivo 1 alla data del 31 dicembre 2002 nella certificazione della spesa del POR 2000/2006 alla Commissione europea per evitare di incorrere nelle procedure di « disimpegno automatico » previste dal Regolamento CE n. 1260/ 1999;

dai dati esposti dall'onorevole Pittella risulta che i « progetti sponda o compatibili » ammonterebbero addirittura fino al 70-80 per cento della spesa certificata dalle regioni considerate, tra cui principalmente la regione Sicilia in evidente difformità rispetto alle disposizioni comunitarie che prevedono un ricorso a tali progetti solo in via straordinaria e concordata con la Commissione europea, e

se la notizia risultasse vera, il fatto sarebbe a dir poco sconcertante e richiederebbe un deciso intervento del Governo che, essendo la RAI un'azienda sostanzialmente pubblica, non dovrebbe consentire simili scandalose elargizioni;

per quanto possano essere elevate le professionalità richieste in RAI, certi compensi risultano offensivi per il comune « sentire » e vivere dei cittadini italiani;

è appena il caso di ricordare che le normali retribuzioni, pensioni e liquidazioni nel nostro Paese sono inferiori alla media di quelle erogate in altri Paesi europei;

pertanto si rende necessaria una generale azione moralizzatrice e di contenimento dei costi relativi a consulenze da parte della RAI —:

se non ritenga che la corresponsione di una liquidazione avente un importo così elevato risulti incongrua sotto il profilo della sana amministrazione e dell'economicità della gestione, anche alla luce della crisi economica dell'azienda RAI. (5-01654)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

gli ufficiali di ruolo speciale, scavalcati dai pari grado nel ruolo esaurimento e anche da appartenenti a corsi successivi, non vincitori di concorso si sono visti respingere da parte di Persomil l'istanza di ricostruzione della propria carriera che legittimamente era stata presentata nel 1997;

nessuna azione è stata intrapresa per porre rimedio alla incresciosa situazione che si è venuta a determinare, fonte di malcontento e demotivazione per i quadri;

il Consiglio di Stato avrebbe espresso parere favorevole alla rideterminazione delle anzianità nei ruoli di maggiore e di tenente colonnello nel ruolo speciale scavalcati da altri ufficiali nel ruolo esaurimento aventi la stessa anzianità di servizio da ufficiale o addirittura di minor anzianità —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere per rideterminare l'anzianità assoluta da parte degli ufficiali del ruolo speciale in applicazione dell'articolo 39, comma 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1977, n. 490 e dell'articolo 24, comma 4 della legge n. 224 del 1986. (5-01649)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'europarlamentare onorevole Gianni Pittella, ha presentato in data 24 gennaio 2003 un'interrogazione parlamentare alla Commissione europea, finalizzata ad accertare l'incidenza del fenomeno del computo dei cosiddetti « Progetti compatibili » (già denominati in passato « Progetti sponda ») da parte della regioni italiane dell'obiettivo 1 alla data del 31 dicembre 2002 nella certificazione della spesa del POR 2000/2006 alla Commissione europea per evitare di incorrere nelle procedure di « disimpegno automatico » previste dal Regolamento CE n. 1260/ 1999;

dai dati esposti dall'onorevole Pittella risulta che i « progetti sponda o compatibili » ammonterebbero addirittura fino al 70-80 per cento della spesa certificata dalle regioni considerate, tra cui principalmente la regione Sicilia in evidente difformità rispetto alle disposizioni comunitarie che prevedono un ricorso a tali progetti solo in via straordinaria e concordata con la Commissione europea, e

non — con avvenuto — come ricorso sistematico per evitare sicuri disimpegni automatici delle risorse non spese entro i 24 mesi, in presenza di una cronica incapacità delle regioni a programmare e spendere le disponibilità finanziarie offerte dai fondi strutturali comunitari;

il ricorso senza limiti ai « Progetti sponda o compatibili » di cui alla certificazione al 31 dicembre 2002 evidenzia il rischio palese che senza tali *escamotages* contabili le regioni interessate avrebbero subito durissimi provvedimenti di disimpegno;

dall'interrogazione dell'onorevole Pittella risulterebbe che le regioni, tra cui primariamente la regione Sicilia, Calabria e Campania abbia fatto ricorso a forzate modifiche dei complementi di programmazione di POR per consentire il caricamento di progetti sponda o compatibili altrimenti non coerenti, e che non esista alcun piano concreto e responsabile di utilizzo delle risorse eccedenti rese disponibili dai « progetti sponda o compatibili »;

se rispondesse a verità, tale situazione rischierebbe di vanificare definitivamente ogni velleità delle regioni di utilizzare la programmazione dei fondi strutturali 2000/2006 come occasione di sviluppo, rendendola ancora una volta occasione di dispersione di risorse e di incapacità evidente dei governi regionali;

tale situazione esporrebbe le regioni interessate e lo Stato Italiano a gravi rischi di disconoscimento di spese certificate da parte della Commissione europea in sede di « *audit* » di controllo con gravi conseguenze sulla continuità delle strategie di sviluppo connesse ai POR obiettivo 1;

per i prossimi anni è da prevedere un incremento delle esigenze di certificazione di progetti sponda, in presenza di difficoltà a certificare al 31 dicembre 2003 e seguenti maggiori percentuali di spesa effettiva senza anticipi d'inizio programma, e che difficilmente potranno essere contenute con i progetti sponda —

se corrisponda al vero la circostanza avanzata dall'europarlamentare onorevole Gianni Pittella, circa il ricorso massiccio nelle percentuali citate da parte delle regioni dell'obiettivo 1 ai « Progetti sponda o compatibili » per la certificazione di spesa al 31 dicembre 2002, per evitare i disimpegni automatici;

se sia vera la circostanza che i progetti sponda considerati non abbiano le caratteristiche richieste dal Q.C.S. 2000/2006 per essere ammissibili tra le spese compatibili, mancano dei requisiti imposti dall'Unione europea, con il rischio di disconoscimento di spesa da parte della Commissione europea;

se sia vera la circostanza della modifica forzata di complementi di programmazione dei POR finalizzata all'ammissibilità dei « progetti sponda »;

quale sia, in particolare l'incidenza di tale fenomeno per la regione Sicilia;

se il ministero dell'economia e delle finanze; tramite il dipartimento delle politiche comunitarie, autorità di gestione di coordinamento del Q.C.S. obiettivo 1, abbia operato la doverosa funzione di controllo di coerenza di tali operazioni con le norme generali dei regolamenti CEE;

se il Ministro dell'economia e delle finanze abbia ritenuto di dover attivare qualche opportuna iniziativa volta a sostenere la corretta applicazione dei regolamenti comunitari da parte delle regioni dell'obiettivo 1. (4-05398)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 231 del 2002, di recepimento di una direttiva comunitaria in tema di contenimento dei ritardi dei pagamenti nelle transazioni commerciali, sembra aver prodotto più preoccupazioni del previsto;

la preoccupazione deriva dall'automatismo della decorrenza degli interessi di

mora e dalla inevitabile conseguenza della necessità di appostare nei bilanci di fine esercizio un credito che solitamente si ritiene difficilmente esigibile;

le conseguenze di natura fiscale sono intuibili e, ad esse, si aggiungono i costi che deriveranno alle imprese per la necessità di adeguare le procedure informatiche e organizzative, per la formazione del personale amministrativo e per il rinnovo della modulistica contrattuale;

taluni studiosi hanno anche contestato una sorta di indebita ingerenza nel mondo dell'impresa, limitatrice della libertà contrattuale;

alle imprese che volessero disciplinare in modo diverso gli accordi contrattuali competerà l'onere di predisporre e sottoscrivere un accordo in forma scritta, che richiederà l'ausilio, evidentemente oneroso, di un professionista, per una gestione più prudentiale, sul piano tributario, di un credito, per interessi di mora, che spesso ha molte probabilità di non essere effettivamente soddisfatto —:

se, alla luce delle preoccupazioni espresse dal mondo delle imprese per l'applicazione del decreto legislativo n. 231 del 2002, non ritenga di dover valutare la possibilità di un intervento correttivo al fine di evitare le conseguenze tributarie dell'appostazione, nei bilanci di fine esercizio, di interessi moratori di quasi impossibile esigibilità. (4-05415)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

SINISCALCHI, CENNAMO, PETRELLA e RANIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni si è paralizzata l'attività del Tribunale di Napoli sia nella sede del centro direzionale sia in quella del vecchio edificio di Castel Capuano;

le cause della paralisi vanno ricercate nella interruzione di tutti i servizi di riscaldamento, igienici e di manutenzione particolarmente importanti nelle condizioni climatiche di recente verificatesi;

lo sciopero degli addetti alla manutenzione è stato redatto per la salvaguardia di 70 posti di lavoro divenuti a rischio dopo la convenzione che affida ad una associazione di imprese questo tipo di servizi;

sulla questione si sono espressi sin dal mese di dicembre e, poi, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, sia il Consiglio dell'ordine Forense sia l'Associazione Nazionale Magistrati che hanno denunciato le inadempienze del Governo sul più volte denunciato problema delle infrastrutture giudiziarie di Napoli;

viene tra l'altro denunciato dagli avvocati e dai giudici che il Ministero della giustizia non risulterebbero ancora aver messo a disposizione i fondi per la stipula dei contratti di appalto per manutenzione e servizi —:

quali interventi immediati il ministero abbia intenzione di adottare per consentire il ripristino delle attività giudiziali interrotte con enorme pregiudizio dell'utenza e quali stanziamenti abbia deciso di deliberare. (3-01929)

Interrogazione a risposta scritta:

MEDURI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in base al « rapporto Calabria » per l'anno 2003, elaborato dall'Eurispes, viene messo in evidenza il problema del sovrappollamento delle strutture penitenziarie presenti in regione;

risulta esservi ben un 10 per cento in più di detenuti rispetto a quanto previsto dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;

mora e dalla inevitabile conseguenza della necessità di appostare nei bilanci di fine esercizio un credito che solitamente si ritiene difficilmente esigibile;

le conseguenze di natura fiscale sono intuibili e, ad esse, si aggiungono i costi che deriveranno alle imprese per la necessità di adeguare le procedure informatiche e organizzative, per la formazione del personale amministrativo e per il rinnovo della modulistica contrattuale;

taluni studiosi hanno anche contestato una sorta di indebita ingerenza nel mondo dell'impresa, limitatrice della libertà contrattuale;

alle imprese che volessero disciplinare in modo diverso gli accordi contrattuali competerà l'onere di predisporre e sottoscrivere un accordo in forma scritta, che richiederà l'ausilio, evidentemente oneroso, di un professionista, per una gestione più prudentiale, sul piano tributario, di un credito, per interessi di mora, che spesso ha molte probabilità di non essere effettivamente soddisfatto —:

se, alla luce delle preoccupazioni espresse dal mondo delle imprese per l'applicazione del decreto legislativo n. 231 del 2002, non ritenga di dover valutare la possibilità di un intervento correttivo al fine di evitare le conseguenze tributarie dell'appostazione, nei bilanci di fine esercizio, di interessi moratori di quasi impossibile esigibilità. (4-05415)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

SINISCALCHI, CENNAMO, PETRELLA e RANIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni si è paralizzata l'attività del Tribunale di Napoli sia nella sede del centro direzionale sia in quella del vecchio edificio di Castel Capuano;

le cause della paralisi vanno ricercate nella interruzione di tutti i servizi di riscaldamento, igienici e di manutenzione particolarmente importanti nelle condizioni climatiche di recente verificatesi;

lo sciopero degli addetti alla manutenzione è stato redatto per la salvaguardia di 70 posti di lavoro divenuti a rischio dopo la convenzione che affida ad una associazione di imprese questo tipo di servizi;

sulla questione si sono espressi sin dal mese di dicembre e, poi, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, sia il Consiglio dell'ordine Forense sia l'Associazione Nazionale Magistrati che hanno denunciato le inadempienze del Governo sul più volte denunciato problema delle infrastrutture giudiziarie di Napoli;

viene tra l'altro denunciato dagli avvocati e dai giudici che il Ministero della giustizia non risulterebbero ancora aver messo a disposizione i fondi per la stipula dei contratti di appalto per manutenzione e servizi —:

quali interventi immediati il ministero abbia intenzione di adottare per consentire il ripristino delle attività giudiziali interrotte con enorme pregiudizio dell'utenza e quali stanziamenti abbia deciso di deliberare. (3-01929)

Interrogazione a risposta scritta:

MEDURI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in base al « rapporto Calabria » per l'anno 2003, elaborato dall'Eurispes, viene messo in evidenza il problema del sovrappollamento delle strutture penitenziarie presenti in regione;

risulta esservi ben un 10 per cento in più di detenuti rispetto a quanto previsto dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;

il tasso più elevato di sovraffollamento si registra nel carcere di Locri, dove c'è oltre la metà in più dei detenuti previsti con un + 94 per cento;

la maglia nera degli istituti penitenziari che superano il limite di tollerabilità va a Castrovillari ma le stesse difficoltà si verificano a Reggio Calabria e Paola;

a ciò bisogna aggiungere le carenze di organico della polizia penitenziaria, le difficoltà nelle quali si trovano a dover operare le strutture di assistenza in particolare modo sanitarie —:

quali iniziative il Governo intenda adottare affinché in Calabria venga affrontato il problema del sovraffollamento delle strutture penitenziarie e si adoperi a progetti per migliorare le condizioni di vita all'interno delle carceri;

se non si ritenga inoltre di potenziare gli organici della polizia penitenziaria e di sostenere le associazioni e le strutture che collaborano nel recupero dei detenuti.

(4-05402)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

GIGLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

lo sviluppo complessivo del territorio della provincia di Viterbo è fortemente rallentato dall'insufficiente dotazione di infrastrutture viarie strategiche che permettano una comunicazione facile e spedita;

questa carenza che inibisce le attività lavorative e, soprattutto, i flussi turistici per la fruizione dell'ingente e significativo patrimonio archeologico, storico, culturale ed ambientale di cui la provincia è ricca, contribuisce in larga misura a collocare Viterbo nella fascia delle provincie meri-

dionali con un valore pari a circa la metà della media nazionale (58,6 per cento);

le grandi direttrici: Autostrada del Sole, Autostrada Tirrenica, Ferrovia Roma-Firenze-Milano e Roma-Genova, lambiscono soltanto il territorio Viterbese, la trasversale Civitavecchia-Viterbo-Terni, oggi denominata S.S. n. 675 « Umbro-Laziale » e la S.S. n. 2 « Cassia » sono da ritenersi i veri collegamenti strategici della provincia di Viterbo;

per questa loro valenza, infatti, le strade sopra citate sono state inserite nel testo normativo n. 443 « Legge Obiettivo », varato dalle camere nel 2001, come infrastrutture di preminente interesse nazionale e così accolte all'interno della legge finanziaria relativa all'anno 2002, come pure nella programmazione approvata dal CIPE nella delibera n. 121 del 2001;

l'iter inerente alla progettazione della S.S. n. 675 « Umbro-Laziale » che l'A.N.A.S. si è accinta a concretizzare, di per sé già complesso, sta subendo gravi rallentamenti per una sequela infinita di incontri, riunioni, suggerimenti più o meno formali e determinazioni;

è utile, allora, fare una breve cronistoria delle varie tappe di questo iter:

nell'ambito della progettazione del tratto del raccordo trasversale nord, oggi denominato S.S. 675 « Umbro-Laziale », l'A.N.A.S. ha dovuto predisporre, con duplice incarico, conferito allo studio dell'ingegner P. Petrangeli (per la parte strutturale) e all'ingegner A. Ranzo (per la parte stradale), l'aggiornamento, il completamento e l'adeguamento del progetto esecutivo alla nuova disciplina che regola i L.L.P.P. relativo al terzo Tronco - 1° lotto - stralcio A compreso tra il km 21+500 della S.S. n. 1-Bis e la S.P. Vetralla-Tuscania, che era stato redatto dal professor Morandi alla fine degli anni ottanta;

l'A.N.A.S., inoltre, ha provveduto a conferire alla società S.W.S. un incarico di progettazione preliminare del rimanente tronco, dal km. 21+500 (Loc. Cinelli) fino al collegamento con la S.S. 1 « Via Aure-

il tasso più elevato di sovraffollamento si registra nel carcere di Locri, dove c'è oltre la metà in più dei detenuti previsti con un + 94 per cento;

la maglia nera degli istituti penitenziari che superano il limite di tollerabilità va a Castrovillari ma le stesse difficoltà si verificano a Reggio Calabria e Paola;

a ciò bisogna aggiungere le carenze di organico della polizia penitenziaria, le difficoltà nelle quali si trovano a dover operare le strutture di assistenza in particolare modo sanitarie —:

quali iniziative il Governo intenda adottare affinché in Calabria venga affrontato il problema del sovraffollamento delle strutture penitenziarie e si adoperi a progetti per migliorare le condizioni di vita all'interno delle carceri;

se non si ritenga inoltre di potenziare gli organici della polizia penitenziaria e di sostenere le associazioni e le strutture che collaborano nel recupero dei detenuti.

(4-05402)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

GIGLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

lo sviluppo complessivo del territorio della provincia di Viterbo è fortemente rallentato dall'insufficiente dotazione di infrastrutture viarie strategiche che permettano una comunicazione facile e spedita;

questa carenza che inibisce le attività lavorative e, soprattutto, i flussi turistici per la fruizione dell'ingente e significativo patrimonio archeologico, storico, culturale ed ambientale di cui la provincia è ricca, contribuisce in larga misura a collocare Viterbo nella fascia delle provincie meri-

dionali con un valore pari a circa la metà della media nazionale (58,6 per cento);

le grandi direttrici: Autostrada del Sole, Autostrada Tirrenica, Ferrovia Roma-Firenze-Milano e Roma-Genova, lambiscono soltanto il territorio Viterbese, la trasversale Civitavecchia-Viterbo-Terni, oggi denominata S.S. n. 675 « Umbro-Laziale » e la S.S. n. 2 « Cassia » sono da ritenersi i veri collegamenti strategici della provincia di Viterbo;

per questa loro valenza, infatti, le strade sopra citate sono state inserite nel testo normativo n. 443 « Legge Obiettivo », varato dalle camere nel 2001, come infrastrutture di preminente interesse nazionale e così accolte all'interno della legge finanziaria relativa all'anno 2002, come pure nella programmazione approvata dal CIPE nella delibera n. 121 del 2001;

l'iter inerente alla progettazione della S.S. n. 675 « Umbro-Laziale » che l'A.N.A.S. si è accinta a concretizzare, di per sé già complesso, sta subendo gravi rallentamenti per una sequela infinita di incontri, riunioni, suggerimenti più o meno formali e determinazioni;

è utile, allora, fare una breve cronistoria delle varie tappe di questo iter:

nell'ambito della progettazione del tratto del raccordo trasversale nord, oggi denominato S.S. 675 « Umbro-Laziale », l'A.N.A.S. ha dovuto predisporre, con duplice incarico, conferito allo studio dell'ingegner P. Petrangeli (per la parte strutturale) e all'ingegner A. Ranzo (per la parte stradale), l'aggiornamento, il completamento e l'adeguamento del progetto esecutivo alla nuova disciplina che regola i L.L.P.P. relativo al terzo Tronco - 1° lotto - stralcio A compreso tra il km 21+500 della S.S. n. 1-Bis e la S.P. Vetralla-Tuscania, che era stato redatto dal professor Morandi alla fine degli anni ottanta;

l'A.N.A.S., inoltre, ha provveduto a conferire alla società S.W.S. un incarico di progettazione preliminare del rimanente tronco, dal km. 21+500 (Loc. Cinelli) fino al collegamento con la S.S. 1 « Via Aure-

lia » e comprendente l'insieme dei tre rimanenti lotti. Il progetto è stato consegnato nell'autunno 2000;

le attuali leggi e normative in materia di inserimento paesistico che obbligano i soggetti proponenti la realizzazione di nuove infrastrutture, ad acquisire i giudizi di compatibilità ambientale su progetti unitari ed omogenei, hanno reso necessaria per l'A.N.A.S. la predisposizione di un progetto unico comprendente l'intero tracciato della Trasversale tra il km. 21+500 della S.S. n. 1 Loc. Cinelli ed il km. 84+450 della S.S. n. 1 « Via Aurelia »; tale progetto è stato corredato dalla redazione dello studio di impatto ambientale;

il 27 settembre 2001 il compartimento della viabilità per il Lazio, onde ottenere il parere di valutazione di impatto ambientale, ha inviato al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, al Ministero per i beni e le attività culturali e all'ufficio V.I.A. della regione Lazio tutti gli elaborati grafici relativi all'intero tracciato, unitamente alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale redatta ai sensi della legge 8 luglio 1986, n. 349 e al decreto del Presidente del Consiglio n. 337 del 10 agosto 1988;

in data 25 gennaio 2002, presso il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dipartimento V.I.A., si è tenuta la prima riunione con la commissione nominata per esprimere il giudizio di compatibilità ambientale sull'intero tronco stradale in questione. La commissione ha fissato la data della visita di sopralluogo per il febbraio 2002;

durante il corso di tale sopralluogo la commissione ministeriale ha avanzato richieste relative a modifiche e verifiche di alcuni punti del tracciato;

dette indicazioni e richieste di verifiche sono state successivamente ufficializzate dalla commissione ministeriale che, con nota del 12 marzo 2002 ha richiesto le integrazioni progettuali, prontamente recepite dal compartimento stradale dell'A.N.A.S., che ha provveduto a conferire

immediatamente un apposito incarico ai professionisti al fine di predisporre gli elaborati grafici;

in data 9 maggio 2002 la commissione V.I.A. si è riservata di verificare le integrazioni così come prospettate, demandando il proprio pronunciamento ad una fase successiva nella quale fosse espresso un giudizio definitivo su un ipotetico spostamento del tracciato del lotto Cinelli;

in data 20 maggio 2002, come richiesto dalla commissione V.I.A., sono stati avviati contatti con i rappresentanti del poligono militare di Monte Romano onde pervenire alla definitiva formalizzazione del vincolo di natura militare gravante sull'area in questione e non variato nel corso degli anni;

il compartimento stradale dell'A.N.A.S., essendo venuto a conoscenza della sopravvenuta sostituzione dei membri della commissione ministeriale V.I.A., in data 20 agosto 2002, ha formalmente inoltrato al competente ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al provveditorato regionale delle opere pubbliche per il Lazio la richiesta di convocazione di un'apposita conferenza di servizi al fine di acquisire le delibere, i pareri e gli atti formali di competenza delle amministrazioni interessate alla realizzazione di detto progetto;

in data 12 novembre 2002, onde procedere con la prenotazione dei finanziamenti previsti nella « legge obiettivo » per la realizzazione della strada di cui trattasi, il compartimento stradale dell'A.N.A.S. ha presentato alla direzione generale A.N.A.S. la richiesta di invio al C.I.P.E. degli elaborati grafici dei lotti che vanno dal km. 21+500 della S.S. 1-Bis (Loc. Cinelli) fino al collegamento con la S.S. 1 « Via Aurelia » (km. 84+450);

nella conseguente visita di sopralluogo, effettuata dai nuovi membri della commissione V.I.A., i commissari chiedevano, seppur informalmente, la verifica di fattibilità dell'eventuale spostamento del tracciato del terzo Tronco - 1° lotto - stral-

cio A compreso tra il km. 21+500 della S.S. n. 1-Bis e la S.P. Vetralla-Tuscania verso ovest con ulteriore avvicinamento al poligono militare di Monte Romano; è stata avanzata altresì la proposta di studiare ulteriori ipotesi di tracciato nel tratto terminale che interessa il collegamento con la S.S. n. 1 « Via Aurelia »;

e così si rischia di ricominciare tutto da capo; e così, con una specie di « *tele-novela* » a puntate, sembra allontanarsi sempre di più la reale possibilità per i viterbesi di vedere andare in porto la realizzazione di una strada che porterebbe benessere e sviluppo a tutto il Paese —:

quali siano le iniziative che i Ministri interrogati intendano attivare per accelerare l'iter di cui in premessa e facilitare il compimento della S.S. 675 Umbro-Laziale, considerata opera strategica di interesse nazionale. (3-01928)

GIGLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la S.S. n. 2 « Via Cassia » a partire dal km 23+300 (innesto della S.S. n. 2 bis « Cassia Vejentina ») fino al km 74+400 (innesto con la S.S. n. 675 « Umbro-Laziale » - Racc. Civitavecchia-Viterbo) è inserita tra le infrastrutture strategiche di interesse nazionale evidenziate dalla « Legge Obiettivo » n. 443 del 2001 da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese tutto e ancor più per l'avanzamento e lo sviluppo della provincia di Viterbo che da troppi anni sta attendendo tale realizzazione;

il Cipe stesso con delibera n. 121 del 2001 ha approvato le decisioni della Legge Obiettivo;

l'Anas, nel quadro dei lavori di adeguamento della grande viabilità di cui ai progressi piani decennali e triennali, aveva avviato un programma per l'adeguamento della S.S. n. 2 « Via Cassia » a partire dal km 23+300 (innesto della S.S. n. 2 bis « Cassia Vejentina ») e fino al km 74+400

(innesto con la S.S. 675 « Umbro-Laziale Racc. Civitavecchia-Viterbo »), adeguamento confermato oggi dall'inserimento di tale arteria nel primo programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale (Legge Obiettivo);

a seguito del passaggio di competenze su tale strada dall'1 ottobre 2001 alla Regione Lazio il Compartimento Anas della Viabilità per il Lazio ribadisce di mantenere in essere i contratti per:

a) la redazione della progettazione definitiva dell'intero tronco della S.S. 2 dal Fosso della Stanga (km 42+900) al km 74+400;

b) lo studio di impatto ambientale a cui non si è dato mai seguito in attesa della conclusione della progettazione preliminare del tracciato in oggetto;

risulta all'interrogante che lo studio S.W.S. si sarebbe dichiarato disponibile a redigere la progettazione definitiva suindicata, salvo l'effettuazione delle indagini geognostiche occorrenti, con una previsione di spesa di circa 77.500 euro, oltre quella necessaria per integrare i rilievi aerofotogrammetrici per circa 46.500 euro, per complessivi 124.000 euro;

la redazione del progetto, inoltre, necessita di una ulteriore integrazione economica pari a euro 48.000 in seguito:

a) alla emanazione di una nuova legge regionale in materia di tutela paesaggistica che introduce elementi di novità rispetto al quadro vigente all'epoca della stipula del cottimo in essere (1996);

b) all'uso di nuovi strumenti di lettura del territorio per la conduzione degli studi di impatto ambientale;

c) allo studio degli aspetti legati all'inquinamento da rumore da estendere a tutto il tronco stradale in oggetto;

il Compartimento Stradale dell'Anas necessita, perciò di un ulteriore finanziamento complessivo di euro 172.000 al quale l'Ente sembra non possa far fronte per le cessate competenze sull'ex statale;

la necessaria integrazione, non sarebbe stata ancora comunicata all'Anas provocando così pesanti ricadute negative sulla possibilità di sviluppo economico, sociale e culturale per il territorio viterbese —:

se il Ministro non ritenga di dovere adoperarsi affinché siano assunte le opportune determinazioni che l'Anas attende e non ritenga opportuno, considerata la esiguità della somma richiesta, reperirle direttamente e mandare così a buon fine la costruzione della strada di cui trattasi.
(3-01930)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PANATTONI e CHIANALE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la ferrovia Torino-Chivasso-Ivrea-Aosta è un collegamento essenziale per molti lavoratori, studenti ed anziani, che usano questo mezzo per contenere tempi e costi di spostamento altrimenti elevati;

dopo molte peripezie e ritardi finalmente la linea è stata solo recentemente riattivata nella sua completezza, ricorrendo anche a soluzioni provvisorie per il ponte sulla Dora a Tavagnasco. Tale soluzione implica di procedere a velocità ridotta, inducendo con ciò già potenziali cause di ritardo sistematico;

a queste si sono aggiunte recentemente ulteriori cause tecniche, quali mal funzionamenti di alcune apparecchiature e strutture della linea, che hanno comportato ritardi di notevole entità, che sono giunti anche alle due ore su una percorrenza breve come quella in oggetto;

oltre ai disagi ben evidenti a questi ritardi si è aggiunto l'onere economico per le ore di lavoro perse e per il ricorso a mezzi alternativi, pur essendo in possesso di regolare abbonamento —:

se il Governo sia a conoscenza di tale grave situazione, se siano previsti da parte delle Ferrovie dello Stato, e per essa dalle

società competenti, interventi rapidi per provvedere agli indispensabili miglioramenti tecnici sulla linea per una rapida riattivazione dei tempi di percorrenza programmati, quali siano i tempi previsti per detti interventi e se siano previsti rimborsi per gli oneri sostenuti dai viaggiatori e causati dall'azienda stessa. (5-01651)

CARBONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di marzo 2002 è stato installato dall'Enav, nella torre di controllo dell'aeroporto di Alghero, un nuovo sistema di comunicazione terra-bordoterra, in sostituzione del preesistente tradizionale impianto di comunicazione via radio;

il nuovo impianto, attestato di alta definizione tecnologica, ha presentato notevoli problemi fin dalla prima fase di funzionamento, costringendo l'Enav e la Vitrociset, che assicura la assistenza tecnica e tecnologica degli impianti di radio assistenza e di sicurezza dell'aeroporto di Alghero, in forza di contratto di appalto, a numerosi interventi di controllo per verificare la funzionalità e la affidabilità dell'impianto;

particolare come spesso hanno segnalato gli operatori ed hanno denunciato i rappresentanti sindacali, in diverse occasioni l'impianto si è spento precludendo le comunicazioni con aerei in transito nella zona di competenza della torre di controllo e del personale Enav dell'aeroporto di Alghero e con aerei in manovra di decollo o di atterraggio;

spesso l'impianto patisce sensibili cali del livello audio delle comunicazioni, rendendo difficili ed insicuri i contatti tra gli operatori a terra ed i piloti in volo o in manovra;

l'ultimo episodio si è verificato il giorno quattro febbraio alle ore 10.14 ed al *black out* dell'impianto di nuova installazione si è aggiunto anche quello di

emergenza, costringendo gli operatori a comunicare con l'impianto di radioassistenza ripristinato di recente;

questa situazione può rivelarsi disastrosa soprattutto nella stagione estiva quando il traffico nell'aeroporto di Alghero si accresce notevolmente per numero di aeromobili in transito, decollo ed atterraggio in ragione della stagione turistica; oppure se gli inconvenienti dovessero ripetersi durante le ore notturne quando la società Vitrociset cui competono manutenzioni ed assistenza tecnica, non assicura, per contratto, alcuna presenza di propri operatori in aeroporto;

la situazione non è ulteriormente tollerabile —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere perché gli inconvenienti innanzi denunciati ed i conseguenti rischi vengano definitivamente superati.

(5-01656)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il presidente della società che gestisce lo scalo di Lamezia Terme, Vincenzo Speziali, ha chiesto « un deciso intervento presso l'Enav al fine di assicurare il rispetto dei programmi e dei conseguenti obblighi assunti dall'Ente »;

secondo il presidente Speziali « l'installazione del radar di avvicinamento a Lamezia Terme fa parte di un accordo di programma-quadro tra il Ministero delle infrastrutture e la regione Calabria » (cfr. Agenzia WAPA, *World Aeronautical Press Agency*, 11 febbraio 2003 ore 17,20);

l'impianto aeroportuale di Lamezia Terme non sarebbe in possesso della dotazione tecnica necessaria per deviare, in caso di maltempo, gli aeromobili dalle rotte pubblicate, con evidente pregiudizio per la sicurezza dei voli —:

se non ritenga doveroso intervenire presso ENAV Spa affinché si provveda senza indugio all'installazione del radar di avvicinamento nello scalo aeroportuale di Lamezia Terme in adempimento, fra l'altro, dell'accordo fra Ministero delle infrastrutture e regione Calabria. (4-05401)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga di adottare le opportune iniziative affinché sui mezzi pubblici siano più visibili le targhette indicanti i posti riservati agli invalidi ed agli anziani. (4-05409)

LION. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a dieci giorni dal naufragio della nave « Nicole », secondo notizie apparse sugli organi di informazione, il 5 febbraio 2003 un cargo, non meglio identificato, in navigazione davanti al porto di Numana ha rischiato un altro affondamento, proprio perché si stava dirigendo verso il tratto di mare occupato dal relitto della « Nicole »;

solo pochi istanti prima della collisione una motovedetta della Capitaneria di porto interveniva per impedire al cargo di proseguire sulla rotta che l'avrebbe portato al naufragio;

quella zona di mare, a poco più di un miglio dalla costa è al di fuori di qualsiasi rotta abituale di navigazione, mentre il cargo in questione avrebbe dovuto navigare in acque internazionali, quindi oltre 12 miglia dal punto della mancata collisione —:

quale sia il nome, la tipologia e il contenuto del cargo bloccato dalla motovedetta prima dell'inevitabile collisione;

per quale motivo il cargo in questione navigava sotto costa in quella zona di mare;

quali provvedimenti urgenti intenda prendere il Governo per scongiurare in futuro ulteriori rischi per lo spazio ma-

rittimo vicino al Parco del Conero e in generale nel delicatissimo mare Adriatico;

per quale motivo ancora non si sia ancora provveduto a rimuovere il relitto della « Nicole » che risulta evidentemente essere un potenziale pericolo per la navigazione;

se non si ritenga opportuno provvedere al più presto ad assumere adeguate iniziative per impedire il transito di navi pericolose e obsolete nel mare Adriatico e in particolare nel tratto antistante il Parco del Conero. (4-05413)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il giorno 7 gennaio 2003, un grave fatto di criminalità ha sconvolto la popolazione di Cava de' Tirreni, città di 50 mila abitanti dalle riconosciute tradizioni storiche, di accoglienza e di civile convivenza;

un attentato incendiario ha distrutto 5 autobus della locale ditta « Sorrentino bus » ed ha provocato la morte del povero cane dei proprietari il cui cadavere carbonizzato è stato ritrovato barbaramente impiccato;

il fatto ha particolarmente impressionato per la ferocia mai registrata prima in questa tranquilla città solitamente esclusa da episodi simili ed anche perchè segue altri episodi preoccupanti che si sono verificati recentemente con insolita frequenza, quali attentati incendiari ad autovetture, furti in abitazioni e negozi, e l'esplosione di bombe carta ai danni di alcuni esercizi commerciali del centro;

tale situazione ha determinato tra la popolazione il fondato timore che il fenomeno camorrista, pericolosamente risvegliatosi nel vicino agro nocerino-sarnese, si

stia radicando in maniera organica anche nella città di Cava de' Tirreni, dove non era stato mai presente in maniera evidente o quantomeno espresso nelle sue accezioni tipicamente violente;

la recrudescenza dei fenomeni descritti meriterebbero sotto il profilo politico-amministrativo e della repressione una valutazione più attenta di quella che appare allo stato agli occhi dei cittadini;

infatti, nonostante l'impegno costante delle forze dell'ordine, tra i residenti persiste un giustificato allarme per quanto concerne l'ordine pubblico ed il controllo del territorio in un momento di grave crisi economica ed occupazionale che sta interessando la città;

questi segnali inquietanti, uniti alle carenze di organico e di strutture delle forze dell'ordine e degli uffici giudiziari del territorio, già denunciate dall'interrogante in precedenti atti di sindacato ispettivo, vanno assumendo giorno dopo giorno una valenza sempre più pressante a cui non corrispondono atti concreti e visibili da parte del Governo che pure della sicurezza dei cittadini aveva fatto uno dei punti cardine del suo programma —:

quali iniziative e provvedimenti il Governo e segnatamente il Ministro dell'interno e il Ministro della giustizia, intendano adottare per assicurare ai cittadini di Cava de' Tirreni e del territorio dell'agro nocerino-sarnese la presenza e l'attenzione attiva dello Stato al fine di impedire che la criminalità, organizzata e non, possa rafforzarsi ritenendo di poter continuare ad operare indisturbata;

se il Ministro dell'interno ed il Ministro della giustizia, ciascuno per le rispettive competenze, non ritengano utile, urgente ed opportuno provvedere all'immediato rafforzamento delle forze dell'ordine e degli uffici giudiziari di questo territorio, resisi vistosamente deficitari quanto a strutture, organici e strumenti operativi rispetto alla notevole mole di lavoro ed alle concrete necessità di intervento che impone il contesto socio-economico.

(2-00632)

« Annunziata ».

rittimo vicino al Parco del Conero e in generale nel delicatissimo mare Adriatico;

per quale motivo ancora non si sia ancora provveduto a rimuovere il relitto della « Nicole » che risulta evidentemente essere un potenziale pericolo per la navigazione;

se non si ritenga opportuno provvedere al più presto ad assumere adeguate iniziative per impedire il transito di navi pericolose e obsolete nel mare Adriatico e in particolare nel tratto antistante il Parco del Conero. (4-05413)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il giorno 7 gennaio 2003, un grave fatto di criminalità ha sconvolto la popolazione di Cava de' Tirreni, città di 50 mila abitanti dalle riconosciute tradizioni storiche, di accoglienza e di civile convivenza;

un attentato incendiario ha distrutto 5 autobus della locale ditta « Sorrentino bus » ed ha provocato la morte del povero cane dei proprietari il cui cadavere carbonizzato è stato ritrovato barbaramente impiccato;

il fatto ha particolarmente impressionato per la ferocia mai registrata prima in questa tranquilla città solitamente esclusa da episodi simili ed anche perchè segue altri episodi preoccupanti che si sono verificati recentemente con insolita frequenza, quali attentati incendiari ad autovetture, furti in abitazioni e negozi, e l'esplosione di bombe carta ai danni di alcuni esercizi commerciali del centro;

tale situazione ha determinato tra la popolazione il fondato timore che il fenomeno camorrista, pericolosamente risvegliatosi nel vicino agro nocerino-sarnese, si

stia radicando in maniera organica anche nella città di Cava de' Tirreni, dove non era stato mai presente in maniera evidente o quantomeno espresso nelle sue accezioni tipicamente violente;

la recrudescenza dei fenomeni descritti meriterebbero sotto il profilo politico-amministrativo e della repressione una valutazione più attenta di quella che appare allo stato agli occhi dei cittadini;

infatti, nonostante l'impegno costante delle forze dell'ordine, tra i residenti persiste un giustificato allarme per quanto concerne l'ordine pubblico ed il controllo del territorio in un momento di grave crisi economica ed occupazionale che sta interessando la città;

questi segnali inquietanti, uniti alle carenze di organico e di strutture delle forze dell'ordine e degli uffici giudiziari del territorio, già denunciate dall'interrogante in precedenti atti di sindacato ispettivo, vanno assumendo giorno dopo giorno una valenza sempre più pressante a cui non corrispondono atti concreti e visibili da parte del Governo che pure della sicurezza dei cittadini aveva fatto uno dei punti cardine del suo programma —:

quali iniziative e provvedimenti il Governo e segnatamente il Ministro dell'interno e il Ministro della giustizia, intendano adottare per assicurare ai cittadini di Cava de' Tirreni e del territorio dell'agro nocerino-sarnese la presenza e l'attenzione attiva dello Stato al fine di impedire che la criminalità, organizzata e non, possa rafforzarsi ritenendo di poter continuare ad operare indisturbata;

se il Ministro dell'interno ed il Ministro della giustizia, ciascuno per le rispettive competenze, non ritengano utile, urgente ed opportuno provvedere all'immediato rafforzamento delle forze dell'ordine e degli uffici giudiziari di questo territorio, resisi vistosamente deficitari quanto a strutture, organici e strumenti operativi rispetto alla notevole mole di lavoro ed alle concrete necessità di intervento che impone il contesto socio-economico.

(2-00632)

« Annunziata ».

Interrogazioni a risposta orale:

BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 10 febbraio 2003 ignoti hanno sparato vari colpi di pistola all'indirizzo del parroco di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria) don Giuseppe Campisano, a chiaro scopo intimidatorio;

don Giuseppe Campisano è da anni impegnato a contrastare nella Locride il fenomeno dell'usura;

don Giuseppe Campisano è componente della fondazione Antiusura «San Cosimo e San Damiano» della diocesi di Locri-Gerace, voluta dal Vescovo monsignor Giancarlo Maria Bregantini per arginare il fenomeno dell'usura, attraverso il quale le cosche mafiose segnano una vera e propria ipoteca sullo sviluppo economico e sociale della Locride;

l'atto intimidatorio nei confronti di don Giuseppe Campisano giunge a coronamento di una vera *escalation* criminale, portata avanti dalle cosche mafiose nella provincia di Reggio Calabria, che ha visto colpiti anche, operatori commerciali ed esponenti politici —:

quali iniziative intenda adottare per garantire la sicurezza di don Giuseppe Campisano e per assicurare alle popolazioni interessate condizioni di civile convivenza. (3-01926)

GERARDO BIANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la complessità della materia anche in rapporto all'alto numero di domande di regolarizzazione presentate dagli immigrati extracomunitari non consente una rapida soluzione del problema;

restano fondate le critiche mosse dai sindacati e dalla stampa in merito ai ritardi riguardanti l'applicazione della legge sulla sanatoria degli extracomunitari a tre mesi dalla sua entrata in vigore;

in base anche ad un più accelerato *iter* non sarà possibile portare a termine le pratiche in un arco di tempo inferiore ad un anno o forse un biennio;

se non intenda impartire direttive, anche sulla base di precedenti, affinché il cedolino di presentazione della domanda di regolarizzazione sia considerato un provvisorio permesso di soggiorno salvo, ovviamente, le ulteriori definitive determinazioni. (3-01931)

BOATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 febbraio 2003, si è perfezionato con il giuramento il procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana (con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato) al signor Mike Bongiorno, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 5 febbraio n. 91 del 1992;

nel corso di interviste ai telegiornali in data 7 febbraio 2002, (fascia serale) di tutte le reti televisive nazionali il signor Mike Bongiorno ha dichiarato di avere in precedenza «sempre votato» nelle elezioni svoltesi in Italia, nonostante fosse formalmente privo dell'indefettibile requisito della cittadinanza italiana, richiesto dall'articolo 48 comma 1 della Costituzione e dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, (tali dichiarazioni sono state ampiamente riprese o riproposte dai principali quotidiani dell'8 febbraio 2003);

è difficilmente immaginabile che un così noto personaggio abbia rilasciato affermazioni così impegnative in modo non veritiero, anche se successivamente, l'11 febbraio 2003, ha egli stesso cercato di ridimensionarle —:

se il signor Mike Bongiorno sia mai stato iscritto nelle liste elettorali;

in tal caso, nelle liste elettorali di quale comune della Repubblica sia stato

indebitamente iscritto il signor Mike Bongiorno prima dell'acquisto della cittadinanza italiana;

nel caso in cui il fatto predetto sia positivamente accertato, come siano state possibili: l'effettuazione di una tale iscrizione in palese violazione delle norme di cui al citato testo unico e l'elusione di tutti i controlli previsti dal medesimo decreto;

se il Ministro — nel caso in cui sussista l'ipotesi sopra citata — intenda procedere a individuare le responsabilità di rilevanza penale, ai sensi degli articoli 94 e ss. del sopracitato testo unico.

(3-01938)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 5 febbraio 2003 si è svolta a Roma, all'interno dello stadio olimpico, la partita Lazio-Roma valida per le semifinali di Coppa Italia;

circa un'ora prima dell'inizio dell'incontro, all'interno della tribuna Tevere gruppi delle due tifoserie venivano a contatto, causando prolungati incidenti nella quasi totalità del settore *parterre* della stessa Tribuna;

mentre dall'interno dello stadio era possibile notare che una parte dei suddetti tifosi per arrivare ad un contatto con la fazione avversaria hanno scavalcato le vetrine che dividevano il settore delle « curve » dai « distinti » e poi quello che dai « distinti » porta direttamente alla tribuna Tevere, si poteva notare dalla diretta TV e dai servizi dei TG che i detti tifosi, presumibilmente premeditando l'azione, avevano portato mazze, catene, razzi, bombacarta;

i prolungati contatti violenti tra le due fazioni hanno creato una grande paura e preoccupazione tra tutti i tifosi che avevano assegnato il posto nel settore *parterre* della tribuna Tevere;

chi frequenta abitualmente lo stadio olimpico durante le partite tra Roma e Lazio ha potuto notare che gli incidenti negli ultimi anni tra le opposte fazioni durante il derby di Roma avvengono quasi esclusivamente all'interno della tribuna citata. Quest'anno le prime avvisaglie di incidenti più gravi si erano avute nel derby del girone di andata del campionato dove, anche se in maniera meno grave, si erano scontrati tifosi della Roma e della Lazio;

in tutte le occasioni, compresa quella avvenuta il giorno 5 febbraio 2003, una scarsissima rappresentanza delle forze dell'ordine presidiava tale settore dello stadio al fine di prevenire contatti tra le due fazioni che avevano premeditato le azioni violente e nel caso proteggere la maggior parte dei tifosi che vanno allo stadio esclusivamente per divertimento. È, altresì, giusto ricordare che il settore dove sono avvenute le violenze è anche il settore destinato alle persone non deambulanti —:

le motivazioni per le quali il questore di Roma e i responsabili dell'ordine pubblico presso lo stadio olimpico non abbiano provveduto a garantire un'adeguata presenza delle Forze dell'ordine in tali settori;

le motivazioni per le quali non vi sia stata un'azione preventiva nei confronti di quei tifosi che, già prima dell'inizio della partita, aveva causato prolungati incidenti nel settore *parterre* della tribuna Tevere;

quali controlli siano stati attuati all'ingresso dello stadio, vista la presenza di corpi contundenti ed esplosivi di cui i facinorosi hanno potuto disporre.

(4-05405)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali iniziative intenda assumere per contrastare il fenomeno dell'accattonaggio che, con sempre maggiore frequenza, viene esercitato a ridosso degli impianti semaforici all'interno delle città.

(4-05410)

BORRIELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il carabiniere e/o il poliziotto di quartiere sono già operativi dal 18 dicembre 2002 —:

se intenda assumere iniziative volte a consentire l'istituzione del succitato servizio nella città di Celano (L'Aquila), ed eventualmente in quali tempi. (4-05412)

CANNELLA, CARDIELLO, CARUSO, ANTONIO PEPE, CANELLI, LAMORTE, ZACCHEO, ANEDDA e LO PRESTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa esiste un sito *Internet* denominato *www.indymedia.org*;

all'interno del quale esiste un *link* che introduce al *videogame* « Kaboom », lo scopo del quale è quello di trasformare i protagonisti in virtuali attentatori palestinesi. La finalità del gioco in questione è concedere il maggior punteggio a chi « uccide » il maggior numero di israeliani;

tale *videogame* sarebbe comparso, fino alla data del 31 gennaio 2003, nella *home page* del sito *de quo*. Ad oggi il *link* risulterebbe raggiungibile attraverso diversi passaggi da effettuarsi, comunque, all'interno dello stesso sito;

dall'indirizzo internet *Italy.indymedia.org/2003/01/165496.php* si accede all'indirizzo *www.nata2.info/humor/flash/kaboom/.swf* il cui eloquente sottotitolo è « The suicide bombing game »;

al *link* del *videogame* si aggiunge un *forum* di discussione tra i visitatori del sito e i partecipanti al gioco « Kaboom »;

ad avviso degli interroganti l'iniziativa potrebbe integrare gli estremi dell'apologia di reato —:

quali iniziative siano state assunte sul piano della prevenzione di attività criminose poste in essere attraverso *internet*;

quali iniziative, anche sul piano internazionale intenda adottare affinché si giunga ad « un uso sicuro » della rete *internet*. (4-05419)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la signora Gigliola Colonnese, nata in data 17 dicembre 1977 a Potenza e ivi residente, ha conseguito in data 1° luglio 2002 il diploma di laurea in studi comparatistici presso l'istituto universitario orientale di Napoli;

in agosto 2002 ha fatto domanda di partecipazione alle prove selettive per l'ammissione alla scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario classi A345/346 presso l'università di Basilicata-polo di Matera;

in data 6 settembre 2002 ha ricevuto dall'università di Basilicata un telegramma in cui si comunica l'esclusione dalle prove selettive in quanto in possesso del diploma di laurea in studi comparatistici, non previsto dal decreto ministeriale n. 38 del 1998 tra i titoli di accesso;

contestualmente dalla Colonnese fu inviato telegramma per ammissione a partecipazione a concorso *sub condizione*, in attesa del pronunciamento definitivo del ministero;

in data 19 settembre 2002 ricevette la comunicazione della sua ammissione *sub condizione* alle suddette prove;

in data 4 dicembre 2002 ricevette la comunicazione di esclusione dalla scuola in quanto non in possesso del titolo idoneo di ammissione;

la Colonnese, in data 31 dicembre 2002, ha chiesto all'università di Basilicata

BORRIELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il carabiniere e/o il poliziotto di quartiere sono già operativi dal 18 dicembre 2002 —:

se intenda assumere iniziative volte a consentire l'istituzione del succitato servizio nella città di Celano (L'Aquila), ed eventualmente in quali tempi. (4-05412)

CANNELLA, CARDIELLO, CARUSO, ANTONIO PEPE, CANELLI, LAMORTE, ZACCHEO, ANEDDA e LO PRESTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa esiste un sito *Internet* denominato *www.indymedia.org*;

all'interno del quale esiste un *link* che introduce al *videogame* « Kaboom », lo scopo del quale è quello di trasformare i protagonisti in virtuali attentatori palestinesi. La finalità del gioco in questione è concedere il maggior punteggio a chi « uccide » il maggior numero di israeliani;

tale *videogame* sarebbe comparso, fino alla data del 31 gennaio 2003, nella *home page* del sito *de quo*. Ad oggi il *link* risulterebbe raggiungibile attraverso diversi passaggi da effettuarsi, comunque, all'interno dello stesso sito;

dall'indirizzo *internet Italy.indymedia.org/2003/01/165496.php* si accede all'indirizzo *www.nata2.info/humor/flash/kaboom/.swf* il cui eloquente sottotitolo è « The suicide bombing game »;

al *link* del *videogame* si aggiunge un *forum* di discussione tra i visitatori del sito e i partecipanti al gioco « Kaboom »;

ad avviso degli interroganti l'iniziativa potrebbe integrare gli estremi dell'apologia di reato —:

quali iniziative siano state assunte sul piano della prevenzione di attività criminose poste in essere attraverso *internet*;

quali iniziative, anche sul piano internazionale intenda adottare affinché si giunga ad « un uso sicuro » della rete *internet*. (4-05419)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la signora Gigliola Colonnese, nata in data 17 dicembre 1977 a Potenza e ivi residente, ha conseguito in data 1° luglio 2002 il diploma di laurea in studi comparatistici presso l'istituto universitario orientale di Napoli;

in agosto 2002 ha fatto domanda di partecipazione alle prove selettive per l'ammissione alla scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario classi A345/346 presso l'università di Basilicata-polo di Matera;

in data 6 settembre 2002 ha ricevuto dall'università di Basilicata un telegramma in cui si comunica l'esclusione dalle prove selettive in quanto in possesso del diploma di laurea in studi comparatistici, non previsto dal decreto ministeriale n. 38 del 1998 tra i titoli di accesso;

contestualmente dalla Colonnese fu inviato telegramma per ammissione a partecipazione a concorso *sub condizione*, in attesa del pronunciamento definitivo del ministero;

in data 19 settembre 2002 ricevette la comunicazione della sua ammissione *sub condizione* alle suddette prove;

in data 4 dicembre 2002 ricevette la comunicazione di esclusione dalla scuola in quanto non in possesso del titolo idoneo di ammissione;

la Colonnese, in data 31 dicembre 2002, ha chiesto all'università di Basilicata

il riconoscimento dell'equipollenza del titolo accademico conseguito alla laurea in lingue e letterature straniere ai fini dei concorsi pubblici in nome del fatto che il consiglio universitario nazionale, già interpellato sulla questione dall'istituto partenopeo, ha ribadito che tale dichiarazione di equipollenza debba essere chiesta su richiesta specifica dei singoli partecipanti a concorso purché documentata;

in data 20 gennaio 2003 la Colonnese ha ricevuto comunicazione del rigetto dell'istanza per l'ottenimento dell'equipollenza da parte dell'università di Basilicata —:

se non ritenga di modificare il decreto ministeriale n. 38 del 1998, così da prevedere il diploma di laurea in studi comparatistici quale idoneo titolo di accesso per l'ammissione alla scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario classi A 345/346. (5-01659)

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

esiste a Firenze l'Istituto Papirologico « Vitelli », istituito nel 1928 e quindi attivo da circa settantacinque anni. L'Istituto deve la sua fama mondiale all'opera benemerita di due grandi scienziati: Girolamo Vitelli e Medea Norsa, allieva e degna continuatrice dell'opera dell'insigne Maestro;

l'istituto stesso è un punto di riferimento in (e per) tutto il mondo della ricerca, per quello che riguarda uno dei più avanzati rami del sapere storico: la papirologia, strumento tra i più ricchi di risultati nuovi e di documenti nuovi, anche attraverso campagne regolari di scavo in Egitto — in feconda competizione con le istituzioni analoghe di Parigi e di Londra — che producono risultati nel campo della storia economica, amministrativa e letteraria;

l'Istituto « Vitelli », superati alcuni momenti di stasi, ha ripreso la sua attività con rinnovato slancio, come è provato anche dalla pubblicazione del nuovo tomo dei « Papiri della Società italiana per la ricerca e lo studio dei papiri », un volume che era atteso dalle Università europee e americane —:

se non ritenga che — a fronte della situazione reale sopra descritta — l'ipotesi di accorpate le attività che svolge l'Istituto in altre istituende strutture, sia totalmente contraria agli interessi della ricerca e quindi agli interessi del Paese. (4-05407)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

CHIANALE, BENVENUTO, NIGRA, BUGLIO, DAMERI, CIALENTE, CRISCI e CHIAROMONTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la TLT s.r.l., azienda di Leinì (Torino), via Piave 80, che occupa circa 60 dipendenti, produttrice di tubi per il silenziamento, ha messo in atto il licenziamento di 45 dipendenti a partire dal 31 gennaio ed ha inviato loro la lettera di risoluzione del rapporto di lavoro, con l'intenzione di andare progressivamente alla messa in liquidazione dell'attività;

l'incontro tenutosi presso gli uffici della regione Piemonte il 23 gennaio 2003 che ha visto la partecipazione dell'assessorato al lavoro della provincia, ha dato esito negativo;

la prima procedura avviata alla fine del mese di luglio 2002 vedeva l'intenzione della TLT di procedere al licenziamento di 30 dipendenti. Nel successivo mese di ottobre, in sede regionale la TLT accettò di ritirare la procedura e di utilizzare la cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO). Alla fine del mese di novembre

il riconoscimento dell'equipollenza del titolo accademico conseguito alla laurea in lingue e letterature straniere ai fini dei concorsi pubblici in nome del fatto che il consiglio universitario nazionale, già interpellato sulla questione dall'istituto partenopeo, ha ribadito che tale dichiarazione di equipollenza debba essere chiesta su richiesta specifica dei singoli partecipanti a concorso purché documentata;

in data 20 gennaio 2003 la Colonnese ha ricevuto comunicazione del rigetto dell'istanza per l'ottenimento dell'equipollenza da parte dell'università di Basilicata —:

se non ritenga di modificare il decreto ministeriale n. 38 del 1998, così da prevedere il diploma di laurea in studi comparatistici quale idoneo titolo di accesso per l'ammissione alla scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario classi A 345/346. (5-01659)

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

esiste a Firenze l'Istituto Papirologico « Vitelli », istituito nel 1928 e quindi attivo da circa settantacinque anni. L'Istituto deve la sua fama mondiale all'opera benemerita di due grandi scienziati: Girolamo Vitelli e Medea Norsa, allieva e degna continuatrice dell'opera dell'insigne Maestro;

l'istituto stesso è un punto di riferimento in (e per) tutto il mondo della ricerca, per quello che riguarda uno dei più avanzati rami del sapere storico: la papirologia, strumento tra i più ricchi di risultati nuovi e di documenti nuovi, anche attraverso campagne regolari di scavo in Egitto — in feconda competizione con le istituzioni analoghe di Parigi e di Londra — che producono risultati nel campo della storia economica, amministrativa e letteraria;

l'Istituto « Vitelli », superati alcuni momenti di stasi, ha ripreso la sua attività con rinnovato slancio, come è provato anche dalla pubblicazione del nuovo tomo dei « Papiri della Società italiana per la ricerca e lo studio dei papiri », un volume che era atteso dalle Università europee e americane —:

se non ritenga che — a fronte della situazione reale sopra descritta — l'ipotesi di accorpate le attività che svolge l'Istituto in altre istituende strutture, sia totalmente contraria agli interessi della ricerca e quindi agli interessi del Paese. (4-05407)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

CHIANALE, BENVENUTO, NIGRA, BUGLIO, DAMERI, CIALENTE, CRISCI e CHIAROMONTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la TLT s.r.l., azienda di Leinì (Torino), via Piave 80, che occupa circa 60 dipendenti, produttrice di tubi per il silenziamento, ha messo in atto il licenziamento di 45 dipendenti a partire dal 31 gennaio ed ha inviato loro la lettera di risoluzione del rapporto di lavoro, con l'intenzione di andare progressivamente alla messa in liquidazione dell'attività;

l'incontro tenutosi presso gli uffici della regione Piemonte il 23 gennaio 2003 che ha visto la partecipazione dell'assessorato al lavoro della provincia, ha dato esito negativo;

la prima procedura avviata alla fine del mese di luglio 2002 vedeva l'intenzione della TLT di procedere al licenziamento di 30 dipendenti. Nel successivo mese di ottobre, in sede regionale la TLT accettò di ritirare la procedura e di utilizzare la cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO). Alla fine del mese di novembre

2002, allo scadere del periodo di CIGO, la TLT ha aperto una nuova procedura per licenziare 45 dipendenti e, nell'incontro tenutosi il 13 gennaio 2003, ha espresso la volontà di mettere in liquidazione tutta l'attività;

nel corso del 2002 la TLT ha subito 2 variazioni degli assetti societari. Da anni la proprietà era del gruppo IMAM e del Tubificio Temi che a marzo del 2002 hanno venduto al gruppo Sotea. La gestione del gruppo SOTEA è durata solo alcuni mesi e vede da settembre 2002 la società rappresentata dal dottor Armonio, che riveste la carica di amministratore delegato e proprietario della TLT;

in questi avvicendamenti i responsabili hanno sempre dato assicurazioni della continuità produttiva, salvo poi aprire formalmente procedure di riduzione di personale;

nelle ultime settimane la Marelli ha commissionato alla TLT la campionatura per l'avvio di nuovi prodotti, quali il *restyling* della Punto e la nuova lancia Y, rendendo così evidente la possibilità per la TLT della continuità dell'attività produttiva. Nell'incontro del 23 gennaio 2003 sia le rappresentanze sindacali unitarie e le organizzazioni sindacali, sia i funzionari della regione e dell'assessorato al lavoro della provincia di Torino hanno chiesto alla TLT di ritirare la procedura di licenziamento utilizzando ammortizzatori sociali alternativi messi a disposizione anche dalle modifiche legislative che, grazie all'accordo tra CGIL, CISL e UIL, istituzioni piemontesi e parti datoriali, sono state inserite nell'ultima legge finanziaria. Paradossalmente, gli strumenti eccezionali individuati per gestire la crisi dell'auto, che minaccia la perdita di migliaia di posti di lavoro, sono stati rifiutati dalla TLT —:

quali iniziative di concertazione intendano intraprendere i Ministri interrogati affinché un eventuale trasferimento delle attività produttive dell'azienda TLT in altro sito, ad esempio nel territorio della regione Molise, non si traduca in un calo dei livelli occupazionali e quali ul-

teriori iniziative si intendano adottare affinché possa essere comunque garantito, con riferimento ai lavoratori della TLT, il ricorso agli ammortizzatori sociali e a tutte le tutele previste dalla legge vigente. (3-01936)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie pubblicate l'11 febbraio 2003 dal locale giornale *Luna Nuova* si è appresa la notizia dell'avvenuto fallimento della « Pavesi Srl » di Cascine Vica (Torino), società specializzata nella costruzione di alternatori per auto e di motori elettrici per uso civile, con 85 lavoratori alle proprie dipendenze;

nell'agosto 2002, l'azienda, in un primo momento, annunciò l'avvio della procedura di mobilità per 47 lavoratori e, dopo una serie di trattative, decise invece di procedere alla cassa integrazione straordinaria, che venne siglata il 16 ottobre 2002 per un totale di 75 lavoratori;

a pochi giorni dalla scadenza del suddetto termine per la presentazione della regolare domanda, fu comunicato, da parte dell'azienda stessa, alle organizzazioni sindacali, il precipitare della situazione economica e produttiva dell'azienda che, a causa del venir meno di ordini e lavori, venne perciò messa in liquidazione;

il liquidatore aveva il compito di fare domanda di concordato preventivo al Tribunale, in modo da saldare i fornitori, per una percentuale normalmente del 40 per cento, e privilegiare i dipendenti che, in questo modo, avrebbero percepito, per intero, le loro spettanze;

risulta all'interrogante che il 29 gennaio 2003, l'azienda, contravvenendo a quanto indicato in premessa, abbia comunicato invece al Tribunale l'istanza di fallimento, cosa che nei fatti prospetta per i lavoratori, senza stipendio dal 30 no-

vembre del 2002, un anno di cassa integrazione straordinaria e successivamente la procedura di mobilità;

i tempi per tutti gli accertamenti sono molto lunghi, tenuto conto che la cassa integrazione parte dal momento del fallimento, e che dovranno essere i lavoratori stessi a presentare formale istanza di credito, entrando a far parte del gruppo dei creditori —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, al fine di tutelare la dignità ed i diritti dei lavoratori coinvolti, garantendo il pieno recupero dei loro stipendi e favorire una soluzione capace di individuare possibili sbocchi professionali per i lavoratori stessi, soprattutto per quelli di età più giovane, nell'intento di salvaguardarne le professionalità e le competenze. (4-05399)

BATTAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il FASC (Fondo nazionale di previdenza per gli impiegati delle imprese di spedizione e delle agenzie marittime) è proprietario di 340 unità immobiliari in Roma in Via Bruno Pelizzi e Via Roberto Fancelli;

l'ente ha messo in vendita detti alloggi attraverso una società intermediaria;

tali alloggi sono stati messi in vendita ad oltre 1700 euro al metro quadro, prezzo elevatissimo e sproporzionato rispetto al reale valore di immobili vecchi di 30 anni ed occupati;

i prezzi richiesti non sono alla portata della larga maggioranza degli inquilini, generalmente lavoratori dipendenti e pensionati, e di conseguenza vi è il rischio di una reale impossibilità di acquisto e quindi di una successiva fase di sfratti generalizzati per le famiglie affittuarie;

l'ente ha imposto alle famiglie tempi di prelazione molto ristretti chiedendo una risposta entro 60 giorni con versamento del 10 per cento del prezzo —:

se non ritenga, nell'ambito dei poteri di vigilanza previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509:

a) l'atteggiamento dell'ente quanto meno penalizzante nei confronti di famiglie di lavoratori e pensionati;

b) di chiedere all'ente la sospensione dei termini di prelazione per consentire alle famiglie di valutare l'offerta e la possibilità di contrattare un prezzo equo;

quali iniziative intenda assumere nei confronti del FASC affinché si proceda alla vendita a prezzi equi ed alla portata del reddito medio di lavoratori e pensionati;

se non ritenga debbano comunque essere tutelate le persone anziane e le famiglie a basso reddito. (4-05418)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BURTONE e MARCORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore agrumicolo siciliano sta attraversando una difficile fase produttiva e di commercializzazione per una serie di fattori strutturali e contingenti;

le avversità atmosferiche che in questo primo periodo dell'anno si stanno verificando con una notevole intensità sul territorio siciliano stanno determinando molti danni al settore;

il settore rappresenta per la Sicilia una voce importante della economia regionale e nazionale;

constatiamo un totale disinteresse da parte del Governo rispetto alle problematiche più volte denunciate dalle organizzazioni di categoria;

vembre del 2002, un anno di cassa integrazione straordinaria e successivamente la procedura di mobilità;

i tempi per tutti gli accertamenti sono molto lunghi, tenuto conto che la cassa integrazione parte dal momento del fallimento, e che dovranno essere i lavoratori stessi a presentare formale istanza di credito, entrando a far parte del gruppo dei creditori —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, al fine di tutelare la dignità ed i diritti dei lavoratori coinvolti, garantendo il pieno recupero dei loro stipendi e favorire una soluzione capace di individuare possibili sbocchi professionali per i lavoratori stessi, soprattutto per quelli di età più giovane, nell'intento di salvaguardarne le professionalità e le competenze. (4-05399)

BATTAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il FASC (Fondo nazionale di previdenza per gli impiegati delle imprese di spedizione e delle agenzie marittime) è proprietario di 340 unità immobiliari in Roma in Via Bruno Pelizzi e Via Roberto Fancelli;

l'ente ha messo in vendita detti alloggi attraverso una società intermediaria;

tali alloggi sono stati messi in vendita ad oltre 1700 euro al metro quadro, prezzo elevatissimo e sproporzionato rispetto al reale valore di immobili vecchi di 30 anni ed occupati;

i prezzi richiesti non sono alla portata della larga maggioranza degli inquilini, generalmente lavoratori dipendenti e pensionati, e di conseguenza vi è il rischio di una reale impossibilità di acquisto e quindi di una successiva fase di sfratti generalizzati per le famiglie affittuarie;

l'ente ha imposto alle famiglie tempi di prelazione molto ristretti chiedendo una risposta entro 60 giorni con versamento del 10 per cento del prezzo —:

se non ritenga, nell'ambito dei poteri di vigilanza previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509:

a) l'atteggiamento dell'ente quanto meno penalizzante nei confronti di famiglie di lavoratori e pensionati;

b) di chiedere all'ente la sospensione dei termini di prelazione per consentire alle famiglie di valutare l'offerta e la possibilità di contrattare un prezzo equo;

quali iniziative intenda assumere nei confronti del FASC affinché si proceda alla vendita a prezzi equi ed alla portata del reddito medio di lavoratori e pensionati;

se non ritenga debbano comunque essere tutelate le persone anziane e le famiglie a basso reddito. (4-05418)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BURTONE e MARCORÀ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore agrumicolo siciliano sta attraversando una difficile fase produttiva e di commercializzazione per una serie di fattori strutturali e contingenti;

le avversità atmosferiche che in questo primo periodo dell'anno si stanno verificando con una notevole intensità sul territorio siciliano stanno determinando molti danni al settore;

il settore rappresenta per la Sicilia una voce importante della economia regionale e nazionale;

constatiamo un totale disinteresse da parte del Governo rispetto alle problematiche più volte denunciate dalle organizzazioni di categoria;

sono state annunciate mobilitazioni del settore per chiedere maggiore attenzione al settore —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per tutelare e promuovere il settore agrumicolo siciliano data la rilevanza che esso riveste e se non ritenga utile convocare a Catania al più presto una conferenza nazionale del settore per elaborare di concerto con le organizzazioni di categoria un piano di rilancio del settore agrumicolo, al fine di renderlo competitivo rispetto alla concorrenza degli altri Paesi del bacino del mediterraneo;

se non ritenga altresì di chiarire che fine abbia fatto la cosiddetta « legge *omnibus* » e le misure in essa previste, tanto declamate dal Governo e fino ad ora disattese. (5-01648)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

QUARTIANI, FUMAGALLI e POLLASTRINI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la direttiva 96/97/CE ha richiesto di mettere in atto un processo di liberalizzazione dei servizi aeroportuali dei servizi di terra;

l'Italia attraverso il decreto legislativo 13 gennaio 1989, n. 18, ha recepito questa direttiva;

assumono particolare importanza, anche per la vertenza attuale interessante SEA Handling SPA operante negli scali di Linate e Malpensa, gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo n. 18 del 1999 che normano il rispetto del contratto e il mantenimento del posto di lavoro dei dipendenti

qualora si preveda un passaggio di personale dal precedente gestore del servizio al nuovo subentrato in gara d'appalto;

è precluso al settore l'utilizzo della cassa integrazione guadagni, sia ordinaria che straordinaria;

l'Unione europea ritiene gli articoli 13 e 14 limitativi della libera concorrenza e ha conseguentemente aperto la causa C-450/02 contro la Repubblica Italiana, notificata in data 14 gennaio 2003;

entro il 14 febbraio 2003 devono essere prodotte le necessarie controdeduzioni al fine di contrastare l'iter della causa stessa —:

con quali atti e strumenti il Governo italiano e i Ministri competenti si siano attivati al fine della presentazione delle controdeduzioni alla Unione europea, entro la data utile del 14 febbraio 2003, per confermare le tutele sociali per il comparto dei lavoratori aeroportuali dei servizi di assistenza a terra interessati dai processi di liberalizzazione in corso.

(4-05417)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il diabete nelle sue forme clinicamente riconosciute, è una malattia di enorme diffusione ed impatto sociale, fino a raggiungere nel nostro Paese la cifra di oltre 3 milioni di pazienti. Con l'attuale tasso di crescita, pari a circa il 5 per cento annuo, si stima il raddoppio della popolazione diabetica entro il 2010, con una netta preponderanza di diabete « tipo II » che interessa la popolazione anziana;

i costi sociali della malattia non opportunamente controllata, stimati già oggi nel 5 per cento della spesa sanitaria na-

sono state annunciate mobilitazioni del settore per chiedere maggiore attenzione al settore —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per tutelare e promuovere il settore agrumicolo siciliano data la rilevanza che esso riveste e se non ritenga utile convocare a Catania al più presto una conferenza nazionale del settore per elaborare di concerto con le organizzazioni di categoria un piano di rilancio del settore agrumicolo, al fine di renderlo competitivo rispetto alla concorrenza degli altri Paesi del bacino del mediterraneo;

se non ritenga altresì di chiarire che fine abbia fatto la cosiddetta « legge *omnibus* » e le misure in essa previste, tanto declamate dal Governo e fino ad ora disattese. (5-01648)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

QUARTIANI, FUMAGALLI e POLLASTRINI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la direttiva 96/97/CE ha richiesto di mettere in atto un processo di liberalizzazione dei servizi aeroportuali dei servizi di terra;

l'Italia attraverso il decreto legislativo 13 gennaio 1989, n. 18, ha recepito questa direttiva;

assumono particolare importanza, anche per la vertenza attuale interessante SEA Handling SPA operante negli scali di Linate e Malpensa, gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo n. 18 del 1999 che normano il rispetto del contratto e il mantenimento del posto di lavoro dei dipendenti

qualora si preveda un passaggio di personale dal precedente gestore del servizio al nuovo subentrato in gara d'appalto;

è precluso al settore l'utilizzo della cassa integrazione guadagni, sia ordinaria che straordinaria;

l'Unione europea ritiene gli articoli 13 e 14 limitativi della libera concorrenza e ha conseguentemente aperto la causa C-450/02 contro la Repubblica Italiana, notificata in data 14 gennaio 2003;

entro il 14 febbraio 2003 devono essere prodotte le necessarie controdeduzioni al fine di contrastare l'iter della causa stessa —:

con quali atti e strumenti il Governo italiano e i Ministri competenti si siano attivati al fine della presentazione delle controdeduzioni alla Unione europea, entro la data utile del 14 febbraio 2003, per confermare le tutele sociali per il comparto dei lavoratori aeroportuali dei servizi di assistenza a terra interessati dai processi di liberalizzazione in corso.

(4-05417)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il diabete nelle sue forme clinicamente riconosciute, è una malattia di enorme diffusione ed impatto sociale, fino a raggiungere nel nostro Paese la cifra di oltre 3 milioni di pazienti. Con l'attuale tasso di crescita, pari a circa il 5 per cento annuo, si stima il raddoppio della popolazione diabetica entro il 2010, con una netta preponderanza di diabete « tipo II » che interessa la popolazione anziana;

i costi sociali della malattia non opportunamente controllata, stimati già oggi nel 5 per cento della spesa sanitaria na-

sono state annunciate mobilitazioni del settore per chiedere maggiore attenzione al settore —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per tutelare e promuovere il settore agrumicolo siciliano data la rilevanza che esso riveste e se non ritenga utile convocare a Catania al più presto una conferenza nazionale del settore per elaborare di concerto con le organizzazioni di categoria un piano di rilancio del settore agrumicolo, al fine di renderlo competitivo rispetto alla concorrenza degli altri Paesi del bacino del mediterraneo;

se non ritenga altresì di chiarire che fine abbia fatto la cosiddetta « legge *omnibus* » e le misure in essa previste, tanto declamate dal Governo e fino ad ora disattese. (5-01648)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

QUARTIANI, FUMAGALLI e POLLASTRINI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la direttiva 96/97/CE ha richiesto di mettere in atto un processo di liberalizzazione dei servizi aeroportuali dei servizi di terra;

l'Italia attraverso il decreto legislativo 13 gennaio 1989, n. 18, ha recepito questa direttiva;

assumono particolare importanza, anche per la vertenza attuale interessante SEA Handling SPA operante negli scali di Linate e Malpensa, gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo n. 18 del 1999 che normano il rispetto del contratto e il mantenimento del posto di lavoro dei dipendenti

qualora si preveda un passaggio di personale dal precedente gestore del servizio al nuovo subentrato in gara d'appalto;

è precluso al settore l'utilizzo della cassa integrazione guadagni, sia ordinaria che straordinaria;

l'Unione europea ritiene gli articoli 13 e 14 limitativi della libera concorrenza e ha conseguentemente aperto la causa C-450/02 contro la Repubblica Italiana, notificata in data 14 gennaio 2003;

entro il 14 febbraio 2003 devono essere prodotte le necessarie controdeduzioni al fine di contrastare l'iter della causa stessa —:

con quali atti e strumenti il Governo italiano e i Ministri competenti si siano attivati al fine della presentazione delle controdeduzioni alla Unione europea, entro la data utile del 14 febbraio 2003, per confermare le tutele sociali per il comparto dei lavoratori aeroportuali dei servizi di assistenza a terra interessati dai processi di liberalizzazione in corso.

(4-05417)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il diabete nelle sue forme clinicamente riconosciute, è una malattia di enorme diffusione ed impatto sociale, fino a raggiungere nel nostro Paese la cifra di oltre 3 milioni di pazienti. Con l'attuale tasso di crescita, pari a circa il 5 per cento annuo, si stima il raddoppio della popolazione diabetica entro il 2010, con una netta preponderanza di diabete « tipo II » che interessa la popolazione anziana;

i costi sociali della malattia non opportunamente controllata, stimati già oggi nel 5 per cento della spesa sanitaria na-

zionale, possono essere significativi, con la necessità di rispondere a degenerazioni gravi dovute a complicanze cliniche;

il controllo puntuale e la somministrazione di farmaci possono rendere la malattia compatibile ad ogni attività lavorativa e sociale, con una sensibile riduzione, se non il superamento, del rischio dovuto alle complicanze;

gli attuali protocolli di cura adottati dai centri specializzati del nostro Paese garantiscono un buon controllo dei pazienti, con un notevole miglioramento rispetto al passato;

la ricerca medica ha introdotto nuove insuline iniettabili quali la « *Lantus* » (glargine), in grado di migliorare sensibilmente la terapia, con un bacino di possibili utenti che dall'uso ne potrebbero trarre beneficio di oltre il 30 per cento del totale dei pazienti insulino-trattati. Sono inoltre stati introdotti nuovi ipoglicemizzanti (glitazonic) per le terapie del diabete « tipo II »;

tali specialità, utilizzate con pieno successo nelle terapie, risultano disponibili solo nella fascia « H » del prontuario (farmaci ospedalieri), nonostante l'invito ad ampliarne la possibilità di distribuzione proveniente dall'Unione europea;

l'importanza ed il sensibile miglioramento introdotto da tali farmaci spinge i pazienti a ricercarli sui mercati esteri e presso le farmacie internazionali, con un aggravio di costi significativo rispetto alle specialità tradizionali, considerate pienamente quali « farmaci salvavita », che proprio tali farmaci vanno a sostituire o integrare —:

quali siano le valutazioni, anche economiche, che spingano il ministero della salute a non inserire i richiamati farmaci nella fascia « A » del prontuario nazionale;

quale sia lo stato della sperimentazione e della ricerca di statistica sanitaria che fossero necessarie per l'inserimento in fascia « A » dei farmaci richiamati;

se tale esclusione sia frutto di un errore di valutazione a fronte dei benefici,

riconosciuti e riscontrabili, alla salute dei pazienti ancor prima che per la spesa sanitaria futura, in termini di prevenzione;

se sia manifestabile una volontà politica di riconoscere l'importanza di tali farmaci e la loro assoluta identica funzione rispetto alle tradizionali cure, già considerate quali farmaci salvavita e come tali inserite nella fascia « A » del prontuario nazionale e distribuite. (3-01932)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta che le autorità tedesche hanno preparato oltre cento milioni di dosi di antivaiolesca per proteggere la popolazione in caso di attacco bio-terroristico. Un vasto piano preventivo che metterebbe le autorità sanitarie in grado di vaccinare contro il vaiolo ogni uomo, donna e bambino residente in Germania;

con riferimento al rischio vaiolo è che se si vuole intervenire rapidamente è necessario comprare gli antidoti ed i vaccini, e attivare misure difensive di tipo precauzionale;

il 7 febbraio 2003 il Vicepremier spagnolo Mariano Rajoy, ha annunciato che il suo governo ha acquistato due milioni di vaccini contro il vaiolo, come misura preventiva;

quasi tutti i Paesi occidentali scontano la mancanza di approfondite conoscenze e di adeguata organizzazione per l'eventualità di dover gestire aggressioni terroristiche di natura batteriologica;

è necessario un grande sforzo a livello nazionale e internazionale per garantire la diagnosi precoce e l'isolamento dei soggetti eventualmente colpiti, altrimenti i rischi sono altissimi: un'epidemia di vaiolo non arginata per tempo potrebbe avere effetti devastanti;

nel nostro Paese è ancora carente il coordinamento tra le diverse autorità

coinvolte: protezione civile, esercito e strutture sanitarie devono, invece, essere pronte ad agire in sintonia per contenere immediatamente gli effetti di un eventuale attacco;

l'intervento preventivo chiama in causa non solo la possibilità di acquisto di antidoti e vaccini ma anche la predisposizione di un laboratorio ove si possa coltivare il *virus* e in seguito produrre la fiala vaccino —:

quali misure specifiche siano state adottate per prevenire ed eventualmente fronteggiare questa nuova minaccia;

se non si ritenga utile potenziare laboratori e strumenti atti a far fronte ad eventuali attentati di tipo batteriologico, e nel caso specifico del vaiolo, approntare tempestivamente i laboratori di virologia in grado di coltivarlo;

se non si ritenga necessario predisporre corsi intensivi per infermieri e medici, e approntare controlli e test da poter eventualmente sottoporre in gran quantità ai cittadini;

quali siano le iniziative del Governo, di concerto con gli altri Stati europei, per attrezzare adeguatamente il nostro Paese per le ipotesi indicate in premessa;

quale sia il livello di interazione fra protezione civile, esercito e strutture sanitarie per l'ipotesi di attacchi terroristici batteriologici;

quali siano a tutt'oggi le capacità di fornire risposte tempestive rispetto al rischio di attacchi terroristici chimici e batteriologici;

quali interventi il Ministro interrogato abbia predisposto affinché l'istituto superiore di sanità e i centri specializzati in malattie infettive siano allertati. (4-05408)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Rodeghiero n. 5-01601, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Fontanini, Luciano Dussin.

L'interrogazione a risposta scritta Burton n. 4-05369, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 10 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fistarol.

coinvolte: protezione civile, esercito e strutture sanitarie devono, invece, essere pronte ad agire in sintonia per contenere immediatamente gli effetti di un eventuale attacco;

l'intervento preventivo chiama in causa non solo la possibilità di acquisto di antidoti e vaccini ma anche la predisposizione di un laboratorio ove si possa coltivare il *virus* e in seguito produrre la fiala vaccino —:

quali misure specifiche siano state adottate per prevenire ed eventualmente fronteggiare questa nuova minaccia;

se non si ritenga utile potenziare laboratori e strumenti atti a far fronte ad eventuali attentati di tipo batteriologico, e nel caso specifico del vaiolo, approntare tempestivamente i laboratori di virologia in grado di coltivarlo;

se non si ritenga necessario predisporre corsi intensivi per infermieri e medici, e approntare controlli e test da poter eventualmente sottoporre in gran quantità ai cittadini;

quali siano le iniziative del Governo, di concerto con gli altri Stati europei, per attrezzare adeguatamente il nostro Paese per le ipotesi indicate in premessa;

quale sia il livello di interazione fra protezione civile, esercito e strutture sanitarie per l'ipotesi di attacchi terroristici batteriologici;

quali siano a tutt'oggi le capacità di fornire risposte tempestive rispetto al rischio di attacchi terroristici chimici e batteriologici;

quali interventi il Ministro interrogato abbia predisposto affinché l'istituto superiore di sanità e i centri specializzati in malattie infettive siano allertati. (4-05408)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Rodeghiero n. 5-01601, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Fontanini, Luciano Dussin.

L'interrogazione a risposta scritta Burton n. 4-05369, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 10 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fistarol.